



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Landriano (PV)

Via B. Brecht, 1 – 27015 Landriano (PV) – Tel. 038264103 – Fax 038264143 Codice

Fisc. 96067200186 – Codice Mecc. PVIC81800A – Sito-Web:

www.iclandriano.gov.it

E-mail: pvic81800a@istruzione.it; e-mail cert. pvic81800a@pec.istruzione.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PIANO DI MIGLIORAMENTO

2016 - 2019

Elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle indicazioni del Dirigente Scolastico (Atto di Indirizzo).
Approvato dal Consiglio di Istituto il giorno 25/10/2016

Integrazioni e modifiche elaborate dal Collegio dei Docenti del 27/10/2017 e del 22/10/2018 ed
approvate dal Consiglio d'Istituto del 30/10/2017 e del 23/10/2018.

SOMMARIO

❖ CARTA D'IDENTITA' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LANDRIANO	4
❖ PREMessa	5
❖ VISION/MISSION	6
❖ ATTO D'INDIRIZZO	7
❖ ANALISI DEL CONTESTO	13
❖ ASPETTATIVE DELL'UTENZA	18
❖ RETI DI SCUOLE	19
❖ ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI E DELLE PRIORITA' EVIDENZIATE DAL RAV D'ISTITUTO	20
❖ PRIORITA' E TRAGUARDI	21
❖ OBIETTIVI DI PROCESSO	21
❖ FINALITÀ GENERALI	24
❖ METODOLOGIA	24
❖ STRUMENTI E TECNOLOGIE DIDATTICHE	24
❖ LE COMPETENZE	25
❖ TEMPO SCUOLA E ALUNNI ISCRITTI	26
❖ SCUOLA DELL'INFANZIA	28
❖ SCUOLA PRIMARIA	28
❖ SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	29
❖ STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO	29
❖ CONTINUITA'	30
❖ ORIENTAMENTO	31
❖ INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	33
❖ INCLUSIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	34
❖ RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	43
❖ FORMAZIONE DEL PERSONALE	43
❖ ANNO DI FORMAZIONE DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO	47
❖ AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	49
❖ FABBISOGNO DI PERSONALE, STRUMENTAZIONE E MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	53
❖ MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PTOF	56
❖ ORGANIGRAMMA	58
❖ ORGANI ISTITUZIONALI	61
❖ PERSONALE ATA	62
❖ SICUREZZA	63
❖ RISORSE FINANZIARIE	64

PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

- ✓ CARTA D'IDENTITA' DELL'ISTITUTO COMPRESIVO DI LANDRIANO
- ✓ PREMESSA
- ✓ VISION/MISSION
- ✓ ATTO D'INDIRIZZO
- ✓ ANALISI DEL CONTESTO
- ✓ ASPETTATIVE DELL'UTENZA
- ✓ RETI DI SCUOLE
- ✓ ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI E DELLE PRIORITA' EVIDENZIATE DAL RAV D'ISTITUTO
- ✓ OBIETTIVI DI PROCESSO

CARTA D'IDENTITA' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LANDRIANO

Cod. Mecc. PVIC81800A

E-mail: pvic81800a@istruzione.it

PEC: : pvic81800a@pec.istruzione.it

Sito web: www.iclandriano.gov.it

Dirigente scolastico: Dott.ssa Caterina Boniello

Indirizzi:

Scuola dell'Infanzia Landriano: Via B. Brecht, 1 – 27015 LANDRIANO

Scuola dell'Infanzia Torrevecchia Pia: Piazza del Popolo, 1 – 27010 TORREVECCHIA PIA

Scuola dell'Infanzia Bascapè: Via Ippolito, 29 – 27010 BASCAPE'

Scuola Primaria Landriano: Via B. Brecht, 1 – 27015 LANDRIANO

Scuola Primaria di Torrevecchia Pia: Via Roma, 1 - 27010 TORREVECCHIA PIA

Scuola Primaria di Bascapè: Via Ippolito, 29 – 27010 BASCAPE'

Scuola Secondaria I grado Landriano: Via Brambilla, 7 - 27015 LANDRIANO

Scuola Secondaria I grado Torrevecchia Pia: Via Libertà, 1 – 27010 TORREVECCHIA PIA

Telefono: 0382/64103

Fax: 0382/64143

Numeri plessi: 8

di cui Infanzia: 3

Primaria: 3

Secondaria di I grado: 2

Il nostro Istituto conta attualmente 1.210 iscritti

PREMESSA

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che avrà durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa, a definire al Collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.

L'intera progettazione del Piano è quindi consegnata nelle mani del Collegio, la sua approvazione spetta al Consiglio di istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale raccoglie e illustra le linee distintive dell'Istituto Comprensivo di Landriano esplicitando, altresì, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa delle sue attività che obbediscono ad un preciso progetto formativo così come da indicazioni ministeriali che raccomandano, nell'istruire le nuove generazioni, l'attenzione alla "persona" come essere unico e irripetibile.

Il nostro obiettivo prioritario sarà quello di contribuire nella maniera più completa possibile al conseguimento, da parte di ogni alunno del proprio bagaglio di conoscenze, abilità e competenze che faranno di lui un cittadino responsabile, autonomo, pienamente e consapevolmente partecipe delle dinamiche della società presente e futura.

Cercheremo dunque di guidare i nostri ragazzi alla costruzione del proprio punto di vista rispetto a questioni pratiche e culturali, sviluppando in loro la capacità critica e la consapevolezza del valore e dell'importanza dell'istruzione per "orientarsi nel mare dell'incertezza" in cui l'irreversibile processo di globalizzazione ci costringerà a navigare negli anni futuri.

Siamo perfettamente consapevoli che dovremo lavorare molto e duramente per costruire il miglioramento che da noi ci si aspetta, dovremo saper conservare ed aggiornare le buone prassi già consolidate, ma dovremo compiere soprattutto ulteriori passi verso l'innovazione. Un'attenzione particolare sarà da noi conferita al cosiddetto curricolo locale, promuovendo nei nostri ragazzi la conoscenza di momenti, luoghi e personaggi fondamentali della nostra storia e cultura. La nostra intenzione è quella di rafforzare in loro il senso di appartenenza e la consapevolezza delle proprie radici, favorendo la comprensione della nostra identità culturale nell'ambito di un contesto globale.

La nostra scuola, inoltre, attraverso una serie di iniziative di apertura nei confronti del mondo esterno si pone l'importante obiettivo di misurarsi con esperienze di confronto e di arricchimento culturale in un orizzonte nazionale ed europeo.

VISION/MISSION

Ci spenderemo quotidianamente affinché l'Istituto Comprensivo di Landriano, attraverso un incastro fra tradizione ed innovazione, saperi classici e competenze digitali, contenuti globali e curricolo locale, possa diventare un punto di riferimento culturale per il territorio, possa offrire agli alunni una preparazione valida e delle competenze linguistiche, logico matematiche e digitali sicure.

Lavoreremo affinché la nostra scuola rappresenti un importante punto di riferimento per l'orientamento degli utenti lungo tutto l'arco della vita, offrendo percorsi di potenziamento, promuovendo la sperimentazione e la ricerca didattica attraverso l'adozione di metodologie innovative e sperimentali.

L'Istituto dovrà inoltre essere in grado di costruire azioni formative in sinergia con gli enti e le associazioni presenti sul territorio.

La nostra mission per il triennio è quella di migliorare la qualità della nostra offerta formativa attraverso l'introduzione, la sperimentazione, il monitoraggio e la verifica di metodologie didattiche innovative, coniugate con la robusta tradizione pedagogica che fa del nostro Istituto Comprensivo uno dei punti di riferimento culturale per l'intero territorio.

ATTO D'INDIRIZZO

Linee guida per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ai sensi del
D. Lgs. n. 165/2001 e della legge 107/2015.

Anno Scolastico 2018/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il DPR 297/1994, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- la Legge 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- il D.L.vo 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- il DPR 89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4, del DL 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L 133/2009;
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola 2007;
- il CCNL Comparto "Istruzione e Ricerca" 2016-2018;
- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- la Legge 107/2015, con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
- i Decreti attuativi della Legge 107/2015 ed in particolare i Decreti Legislativi n.62/2017 e n.66/2017;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

TENUTO CONTO

- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni realizzati dal Dirigente scolastico;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie;

CONSIDERATI

- i risultati di apprendimento registrati nelle classi;
- i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;
- gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;
- le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

CONSIDERATA

- la struttura dell'Istituto Comprensivo di Landriano che abbraccia il territorio dei Comuni di Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè i quali ospitano in 8 Plessi scolastici tre scuole dell'Infanzia, tre scuole Primarie e due Scuole Secondarie di I grado così suddivise:
- Landriano: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado
- Torrevecchia Pia: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado
- Bascapè: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria;

TENUTO CONTO

- delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATE

- le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli Organi Collegiali;

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il Collegio docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

il seguente atto di indirizzo e le seguenti linee guida al Collegio dei Docenti.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio, sarà orientato all'innalzamento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Dirigente scolastico, dopo un'attenta analisi del documento di Autovalutazione d'Istituto, ritiene di dover individuare come prioritari i seguenti punti:

- **Applicazione del Decreto legislativo n. 62/2017** che stabilisce le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015.
- Revisione e applicazione del **Protocollo di Valutazione dell'Istituto**.
- Uso dei risultati della valutazione degli studenti per **ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati**.
- **Organizzazione di percorsi di recupero degli apprendimenti** per i discenti con insufficienze;
- **Puntuale definizione delle specifiche strategie** da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione_ (art.2, c. 2 D.Lgs. n.62/2017);
- **Applicazione del Decreto Legislativo n.66/2017** che stabilisce le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015.
- **Prosecuzione delle attività di continuità** tra gradi di scuola successivi/precedenti.
- **Integrazione dei percorsi formativi rivolti agli insegnanti con le seguenti tematiche:**
 - ✓ promozione dell'apprendimento socio emotivo e alfabetizzazione emotiva degli alunni;
 - ✓ individuazione di allievi ad alto e altissimo potenziale intellettuale o motorio manuale.

Il Ds ritiene di confermare inoltre i seguenti punti già individuati:

- organizzazione di un **ambiente di apprendimento** che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività in particolare attraverso:
 - a) la diffusione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - b) la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, classi aperte);
- attenzione allo sviluppo di un **clima di apprendimento** positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie soprattutto per la **promozione delle competenze sociali e civiche**;
- sviluppo della **competenza in materia di cittadinanza** che si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;
- **ampliamento e potenziamento** dell'offerta formativa attraverso la promozione di attività tendenti ad approfondire alcune delle discipline curriculari: **valorizzare la matematica, la lingua italiana, le lingue straniere, la prima alfabetizzazione informatica** con l'utilizzo di risorse interne all'Istituto;
- attività per il **recupero delle abilità di base in ambito curricolare ed extracurricolare**;
- strategie orientate all'**inclusione** degli studenti con disabilità, con DSA, con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (*L. 170/2010; Linee Guida del 12/7/2011; Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; D.Lgs 66/2017*), all'**accoglienza** degli studenti stranieri di recente immigrazione, prevedendo percorsi mirati alla conoscenza della lingua italiana;
- potenziamento delle **eccellenze** anche grazie a percorsi personalizzati;
- standardizzazione per tutte le classi delle **verifiche periodiche in parallelo** che siano coerenti con i criteri di valutazione previsti dal comma 4 dell'art.4 del D.P.R. n. 275/99 e dal D.Lgs 62/2017 adottati nel sistema di valutazione di Istituto;
- valorizzazione dell'**identità storico-culturale** locale, anche attraverso la ricerca, lo studio la catalogazione ed esposizione di oggetti della tradizione territoriale. Promozione e sviluppo del **Museo scolastico**.
- promozione e sviluppo dei principi e dei valori della **cittadinanza**, della **solidarietà**, dell'**accoglienza**, **formazione della persona** secondo i principi e i valori della Costituzione Italiana, della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, della Carta Internazionale dei Diritti umani;
- valorizzazione in tutte le programmazioni educative e disciplinari della **tematica del rispetto** per se stessi (educazione sanitaria e cura del proprio benessere psicofisico), per gli altri (legalità ed educazione affettiva) e per l'ambiente (ecologia);
- valorizzazione del sentimento e della consapevolezza di appartenenza alla **Nazione italiana** ed all'**Unione Europea**;
- prosecuzione dei **progetti** che hanno caratterizzato l'Istituto, connotati da un elevato livello partecipativo e qualitativo quali ad esempio le iniziative volte a promuovere la legalità, il rispetto per l'ambiente, a valorizzare la cultura e le tradizioni locali;
- **raccordo e coerenza** tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare **unitarietà dell'offerta formativa** e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- potenziamento delle strategie dell'**orientamento**;
- implementazione di forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle **buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- valorizzazione dei **dipartimenti disciplinari**/gruppi di lavoro quali luoghi di scelte culturali, all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- valorizzazione ed ottimizzazione delle **risorse professionali** e strumentali;
- intensificazione della collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni, imprese, esperti del mondo della cultura;
- **trasparenza delle azioni** e dei percorsi e di corresponsabilità dei risultati rispetto ai genitori;
- potenziamento dei **livelli di sicurezza** e prevenzione degli infortuni.

Le attività di continuità, di orientamento, le uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni sportive, socioculturali e i viaggi d'istruzione sono parte integrante della programmazione educativa e didattica: momenti formativi di approfondimento delle conoscenze.

I docenti, pertanto, nelle sedi appropriate, sono tenuti a costruire intorno a ciascuna proposta di viaggio o di evento un progetto di Unità disciplinare di accompagnamento e supporto.

Per quanto concerne gli eventi, le manifestazioni sportive e culturali i docenti sono chiamati a pianificare (orientativamente entro il mese di ottobre 2018) con congruo anticipo la loro volontà di adesione e progettare le necessarie azioni di supporto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento) sulla base del monte orario degli insegnamenti, del numero degli alunni con disabilità, delle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV, delle priorità e traguardi individuati, dei progetti attivati o da attivare. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in 3 sedi con 8 Plessi scolastici, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità, efficacia ed efficienza.
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali, tenendo conto delle priorità *del Rav/delle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/del Consiglio di Istituto*. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica;
- il Piano di Formazione e aggiornamento professionale che sia coerente con i bisogni emersi e che risponda alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze digitali (Piano Nazionale per la Scuola Digitale - c.56 legge 107/2015);
- le attività inerenti i percorsi di orientamento finalizzati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).
- iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (*scuola secondaria I grado*);
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Le **azioni di monitoraggio** sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa **sono ritenute essenziali** per procedere alla valutazione del PTOF, per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La presente direttiva viene emanata come atto dovuto a norma dell'art. 25 del D. Leg.vo 165/2001 e costituisce riferimento per la progettazione e verifica del PTOF e la valutazione del servizio formativo ai sensi della legge 107/2015. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo ed ad adottarlo ai fini della progettazione,

realizzazione, rivisitazione e valutazione del PTOF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei diversi gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di Classe-interclasse-intersezione), con le figure di sistema (FF.SS.), i referenti ed i collaboratori del DS.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Caterina Boniello

ANALISI DEL CONTESTO

BREVE PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale di Landriano si è costituito giuridicamente nell'anno scolastico 2012/2013, dalla fusione delle scuole di Landriano, di Torrevecchia e di Bascapè-

Le tre scuole, con identità territoriali e culturali simili, lavorano in perfetta sintonia essendo a buon punto il processo di fusione strategica all'interno dell'organizzazione.

Gli indirizzi di studio sono quelli della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.

LANDRIANO

Cenni storici e contesto socio-economico culturale

Landriano (88 m. s. l. del m.) si trova 18 km a sud di Milano, poco a sud della cosiddetta "linea delle risorgive" che separa l'alta pianura padana asciutta dalla bassa umida, nel bacino dei fiumi Olona-Lambro Meridionale.

Il nome del paese (dal latino "Adrianum") potrebbe forse risalire ad un antico proprietario del territorio, come numerosi ritrovamenti di epoca romana sembrerebbero confermare. Altri preziosi reperti archeologici (un tesoretto Ostrogoto ed alcune monete auree Longobarde) rinvenuti anch'essi lungo il corso del Lambro Meridionale, potrebbero essere indizi della presenza di importanti personaggi locali nei secoli bui dell'Alto Medioevo. Ben documentati, nel Basso Medioevo, i passaggi degli imperatori Corrado il Salico (1037), Federico Barbarossa (1154-1164) e Federico II di Svevia (1239), presenze certamente da collegare alla posizione strategica del paese, situato al centro, a pari distanza da Milano, Lodi e Pavia, lungo la strada detta "Sentiero Mediolanense" (la attuale Via Milano) che nel Medioevo fu il principale asse di penetrazione ed espansione milanese. Di qui la presenza di un ben munito ed imponente castello, risalente almeno all'anno 1037, avamposto e presidio milanese distrutto e ricostruito più volte.

Agli stretti rapporti politici e religiosi con Milano è legato il soggiorno di altri illustri ospiti anche nei secoli successivi: furono a Landriano i grandi condottieri Bartolomeo Colleoni e Francesco Sforza, nonché due famosi domenicani del Rinascimento: il frate novelliere umanista Matteo Bandello ed il grande riformatore e mistico Girolamo Savonarola. All'epoca della ricostruzione del castello ordinata dal Barbarossa (1163) potrebbe risalire la creazione del borgo di Landriano, dal tipico impianto ortogonale. Proprio in accordo con questa caratteristica urbana, che differenzia Landriano dai paesi circostanti, nell'economia locale si affiancarono presto alla florida agricoltura irrigua delle cascine (fondata un tempo essenzialmente sul foraggio fornito dalle marcite per l'allevamento delle bovine da latte) anche significative attività artigianali. Nel secolo scorso erano presenti in particolare le fabbriche di sedie impagliate, di liquori e di forni per la panificazione.

Attualmente il settore secondario locale è rappresentato da un'industria chimica, una legatoria e diverse piccole imprese edili e meccaniche. Il terziario comprende una rete commerciale che annovera, oltre ad un centro commerciale, due supermercati e tre poli logistici che operano nel

settore della grande distribuzione. Inoltre, ogni sabato mattina il centro storico è animato dal tradizionale mercato settimanale che richiama molti cittadini anche dai comuni limitrofi.

Landriano offre una ricca rete di servizi diversificati, in particolare a disposizione delle famiglie: dall'asilo nido alle scuole per l'infanzia, alla struttura scolastica principale, recentemente rinnovata

anche nella sua sede secondo criteri di avanguardia. Il nuovo poliambulatorio ospita il servizio dei medici di base, affiancato da un moderno centro prelievi convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Quattro sono le palestre comunali, alle quali si aggiungono vari campi di calcio del centro sportivo comunale e dell'Oratorio parrocchiale. Oltre ad una azienda agraria didattica di proprietà della Università degli studi di Milano, numerosi sono i parchi urbani naturali ed attrezzati, il più importante dei quali ospita la "City Farm", fattoria didattica comunale.

Istituzioni ed associazioni presenti nel territorio

Numerose ed assai attive sono le associazioni sportive, culturali e di volontariato locali, tra le quali in particolare la "Croce Bianca", che gestisce l'importante servizio di emergenza del 118. Alcune di tali associazioni collaborano da tempo con la scuola, in particolare il Circolo Arci "F.G. Lorca" (corsi e laboratori di pittura e fotografia, mostre e concorsi per gli alunni), l'Associazione "Vivi Sport" (corsi di minibasket), l'Associazione "Sipario Aperto" (laboratori teatrali), l'Avis, l'Aido e la "Croce Bianca" (interventi ed incontri sulle tematiche del volontariato).

Tra le altre agenzie culturali ed educative del territorio ricordiamo la Biblioteca Comunale, che organizza iniziative di promozione della lettura per le scuole e per i cittadini di ogni fascia d'età, la Scuola BPM Studio, patrocinata dal Comune, che propone corsi di musica e canto per bambini, ragazzi ed adulti, l'Oratorio San Luigi ed il Centro Culturale San Vittore per la Parrocchia.

TORREVECCHIA PIA

Un po' di storia

Ritrovamenti di epoca romana fanno pensare che già allora ci fosse un insediamento, anche se in alcuni antichi documenti si parla di Torrevecchia Pia come risalente all'epoca medioevale, quando questa zona, detta "Luogo della discordia" perché punto strategico tra le potenze comunali vicine di Pavia, Milano, Lodi, fu sede di duri combattimenti perché ad essa aspiravano diversi contendenti.

Il territorio era coperto da foreste di querce e c'erano acquitrini formati dal Lambro meridionale; la zona offriva prodotti legati alla pesca e alla caccia.

Fin da prima del Mille, in questo territorio vennero edificate dai Milanesi numerose fortificazioni, compresa la "Turre" che già in un documento del 1181 veniva definita "Vegia". Nello stesso documento si legge che la zona era sotto la giurisdizione dei nobili Bascapè, fondatori del luogo omonimo, che partecipavano attivamente alla vita politica e militare.

Ma documenti dell'epoca citano anche le contestazioni contro i nobili Oldrato e Giovanni da Bascapè che pretendevano diritti sul territorio di Torrevecchia.

I contadini furono difesi da Folchetto della Torre che sostenne che la comunità di Torrevecchia era indipendente e capace di dirimere le controversie, senza ricorrere a giudici feudali. Tali dichiarazioni furono accolte dal console di giustizia che, riconoscendo in parte l'autonomia del comune rurale di Torrevecchia, diede agli abitanti il diritto di scegliersi un rappresentante chiamato "Gastaldo". Questo console assegnò però buona parte delle entrate feudali ai nobili di Bascapè, entrate legate, per quanto concerneva il territorio di Torrevecchia, oltre che all'agricoltura, anche alla caccia e alla pesca nel "lago morto", vicinissimo al paese, ricordato ancora oggi nella denominazione data ad una strada (via Paltano).

Tutto ciò è testimoniato da documenti datati 1307.

Diversi territori situati nella zona di Torrevecchia, che come luogo di frontiera erano poco ambiti (forse anche a causa delle difficili condizioni ambientali, oltre che per la complessa situazione politica), divennero possedimenti del Monastero Cistercense di Chiaravalle.

A testimoniare la difficile situazione politica, le fonti affermano che le grange (le aziende agricole di proprietà dei conventi) erano circondate da fossati o fortificate.

Ma il lavoro dei monaci e di chi lavorava con loro migliorò la situazione del territorio e la fine delle contese comunali permise insediamenti più stabili.

Nel 1591 il feudo di Torrevecchia fu ceduto dai Bascapè ai Borromeo, e fece parte dei possedimenti di Federico Borromeo.

Negli anni seguenti, ci furono omicidi per il possesso del territorio; nel 1620 ne divennero signori i Visconti, con Ludovico. Da allora, per un lungo periodo, Torrevecchia seguì le sorti del Milanese, finché entrò nella provincia di Pavia. Diversa da quella politica e più complessa è la storia della diocesi.

L'aggiunta "Pia", data al toponimo, ha due possibili cause: potrebbe essere legato al nome della famiglia dei Pio, che possedevano terreni e beni in questo paese; altri sostengono che possa avere a che fare con il nome dell'unica figlia (divenuta poi monaca) di un certo Giovanni Filippo Vitaliano, di cui Ludovico Visconti era nipote. Questa donna fu diseredata ingiustamente e le fu tolto il feudo. A ricordo di questa ingiustizia, si pensò di porre rimedio aggiungendo il nome della donna, Pia, a quello di Torrevecchia.

La chiesa

L'attuale chiesa risale al 1605; è stata intitolata a S. Maria Nascente e a S. Ambrogio. Nella dedica a S. Ambrogio ci sono tracce dell'appartenenza della diocesi alla chiesa ambrosiana, finita solo nel 1979, anno in cui avvenne il passaggio alla diocesi di Pavia.

La situazione attuale

Oggi a Torrevecchia risiedono circa tremilaseicento persone. C'è stato negli ultimi dieci anni un aumento della popolazione, legato anche al fatto che chi viene ad abitarvi considera questo paese una località pressoché centrale rispetto a Pavia, Milano e Lodi. Sono, infatti, questi i luoghi dove spesso molti residenti a Torrevecchia si recano a lavorare o studiare. È sicuramente preferibile risiedere in paese che in un luogo caotico e inquinato come la città!

Bisogna però riconoscere che, nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Comunale, a Torrevecchia non ci sono infrastrutture che la rendano del tutto autosufficiente. È pur vero che il paese ha un fornito supermercato, ma, in molti casi, per soddisfare le proprie esigenze, si è costretti ad andare a Pavia o a Lodi o a Milano. In paese ci sono pochi negozi: due bar, un'edicola-cartoleria, una stazione di rifornimento di carburante, alcuni negozi di parrucchiere, un supermercato.

A Torrevecchia Pia ci sono una palestra comunale e un campo da calcio, in cui società sportive territoriali offrono ai ragazzi corsi di varie discipline sportive. La biblioteca comunale è aperta pochi pomeriggi la settimana.

L'oratorio è abbastanza frequentato.

I servizi

In paese ci sono una scuola d'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado. C'è anche un nido comunale.

Dopo il superamento degli esami di licenza media, la totalità dei ragazzi e delle ragazze è costretta a viaggiare per raggiungere le scuole superiori; gli orari e i percorsi dei trasporti pubblici rappresentano, purtroppo, spesso, un limite alle scelte degli istituti da frequentare. Gli studenti si dirigono, infatti, verso tre province: Milano, Pavia e Lodi.

BASCAPE'

L'origine di Bascapè e della famiglia che ne ebbe la Signoria sarebbe remotissima. Il nome Bascapè deriverebbe da Basilica Petri. Il paese ospita un castello che risale al X secolo.

L'origine del paese è molto antica.

Il paese di Bascapè sorse in epoca romana.

La tradizione riferisce molte notizie sull'origine del paese. Secondo una di queste notizie, una famiglia milanese donò un edificio di culto dedicato a S. Pietro. Da qui il nome Basilica Petri, da cui deriva Bascapè. Un'altra notizia narra che nel V secolo nacque S. Geranzio che divenne vescovo di Milano, al tempo delle invasioni degli Eruli di Odoacre. Pietro era ricco e accoglieva a casa sua i cristiani condannati per celebrare i riti cristiani, prima che l'editto di Costantino, nel 313 d. C, consentisse la libertà di culto; la casa si trasformò in basilica, da cui deriva il nome Basilica Petri, che indica anche il luogo dove era situata. Non è da escludere che Bascapè sia stata scelta come insediamento di un popolo di origine gallica, tra il V e IV secolo.

Alcuni documenti certificano che Bascapè doveva esistere negli ultimi tempi dell'Impero romano, in quanto furono trovate monete e frammenti di anfore romane.

Alcune tombe romane spiegano che l'antico percorso della via fra Castel Lambro e Melegnano passava per Vigonzone e Bascapè.

Il borgo di Bascapè sorse su una delle strade romane che univano Pavia a Milano ed ebbe parte attiva nelle contese fra queste due città.

Sull'origine di Bascapè sono state fatte diverse ipotesi.

Una leggenda narra che un uomo ricco e potente nato a Bascapè fondò e diede nome al borgo.

Nel IX secolo San Mona, arcivescovo di Milano, fu aiutato da un cittadino di Bascapè ad erigere una basilica in onore di S. Pietro. San Mona concesse al donatore il titolo di "Nobiles de basilica Petri", e questo, dopo un periodo di tempo, divenne il nobile di Bascapè.

Il paese, già dalle origini, fu dominato dalla famiglia Bascapè, che governò fino al 1821. Il castello fu distrutto da Federico Barbarossa, e poi, ricostruito quasi per intero, fu nuovamente distrutto a causa di avvenimenti militari. Tra questi ricordiamo l'assalto del 1159 da parte di Barbarossa, che distrusse anche il paese. In quello stesso anno, Oldrato Bascapè combattè contro l'imperatore con quattrocento soldati.

Di nuovo, nel 1239 Federico II distrusse il centro abitato e il castello, che fu ricostruito velocemente, perché nell'elenco delle fortezze che nel 1257 erano vicino a Milano c'è anche il Castello di Bascapè. Nel 1264, i Visconti, signori di Milano, ordinarono la distruzione del castello, ma, poiché c'era una buona amicizia con Barnabò Visconti, i Signori del castello di Bascapè ottennero che esso fosse

addirittura ampliato. Resti degli ampliamenti di quell'epoca si possono osservare ancora sul lato sinistro della costruzione.

Rimangono anche alcune vestigia del lato destro. Nel 1400 Bascapè, con Melegnano, faceva parte dei possedimenti di Giovanni e Barnabò Visconti.

La famiglia Bascapè governò il paese sotto il dominio dei Visconti e il luogo rimase "feudo" della famiglia fino al 1821.

La chiesa

Nel territorio bascaprino, già in epoca molto remota, esisteva una piccola chiesa.

Una chiesa più grande fu edificata tra l'XI e il XII secolo, in stile romanico longobardo. Ma i documenti rivelano che nel 1587 tale chiesa era malconcia e al suo posto fu costruita nel 1637 quella attuale, terminata solo nel 1880.

È in stile barocco, a una sola navata. La facciata fu completata tra il 1683 e il 1685.

La situazione attuale

Bascapè oggi conta 1777 abitanti. Sicuramente la posizione del paese e le vie di comunicazione poco adeguate non ne hanno favorito lo sviluppo economico e sociale. I ragazzi e le ragazze di Bascapè frequentano la scuola secondaria di primo grado a Torrevecchia Pia, e la raggiungono con il pulmino del Comune. Come gli studenti di Torrevecchia, devono scegliere la scuola superiore anche tenendo conto dei servizi pubblici di trasporto.

I servizi

A Bascapè sono presenti la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria.

ASPETTATIVE DELL'UTENZA

Dalle caratteristiche simili dei contesti territoriali delle scuole dei tre paesi, dall'interrogazione dei questionari alunni e genitori scaturiscono i bisogni dell'utenza che si possono così riassumere:

- una solida preparazione soprattutto in relazione ai saperi ed alle competenze fondamentali;
- una formazione attenta che non si limiti alla trasmissione di contenuti, ma che garantisca l'acquisizione di valori importanti per la crescita umana;
- la socializzazione intesa come "stare bene" con gli altri e con l'ambiente circostante, in ogni occasione: di studio, ludica;
- un orientamento scolastico che accompagni una scelta consapevole, grazie ad un'attività che segua l'alunno nel corso del triennio, quando nascono interessi e motivazioni verso il futuro;
- l'integrazione degli alunni disabili in un ambiente sereno e fattivo;
- l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, i cui apporti culturali costituiscono una risorsa e un fattore di crescita per tutti.

La Scuola si propone come polo aggregante, dal punto di vista culturale, sociale, motivazionale. Perciò persegue esigenze disciplinari specifiche quali:

- conoscenza dei linguaggi multimediali;
- conoscenza storico-culturale del proprio territorio;
- corsi di recupero e motivazione allo studio anche in orario pomeridiano;
- esigenze di educazione consapevole alla cittadinanza;
- attività di orientamento;
- educazione alla solidarietà;
- educazione alla salute;
- educazione ambientale;
- visite e viaggi di istruzione.

RETI DI SCUOLE

La legge 107/2015 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolidando ed implementando quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire ad ogni istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed adempiere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa. L'Istituto Comprensivo di Landriano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, attiva accordi, protocolli d'intesa, reciproche collaborazioni o scambi di servizi.

Nello specifico, ha attivato rapporti di proficua collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Landriano, Torrevecchia Pia e Bascapè, le quali si sono mostrate molto sensibili alla vita della Scuola, facendosi garanti della realizzazione di tutti i servizi connessi con il pieno soddisfacimento del diritto allo studio e partecipando, altresì, alla promozione di iniziative culturali legate alla conoscenza ed alla valorizzazione del territorio.

Sono stabilite intese con altri Enti territoriali ed Associazioni per la realizzazione dei servizi a sostegno del diritto all'apprendimento.

Si attivano inoltre reti di Scuole, per le iniziative di orientamento scolastico e per tutte le altre attività che, nel rispetto delle indicazioni generali contenute nel P.T.O.F., possano trovare più agevole realizzazione con il coinvolgimento di Scuole riunite in consorzio.

In particolare si sono stabiliti i seguenti **accordi di rete e di partenariato**:

- rete "Scuole Promosse alla Salute", di cui l'Istituto di Belgioioso è scuola capofila;
- rete "Bulli non si nasce....." di cui l'Istituto Tecnico Industriale Statale "C. Cardano" è scuola capofila;
- rete con le scuole dell' "Ambito 29" per la formazione dei docenti, di cui la scuola "A.Cairolì" di Pavia è capofila.
- rete "La scuola educa il talento" di cui l'I.C. di Villanterio è scuola capofila.
- partenariato "Noi, Giovanni e Paolo" di cui l'Istituto di Landriano è scuola capofila.
- partenariato "Dispersione OFF" di cui il CFP- Centro Artistico Acconciatori Pavesi è scuola capofila;
- partenariato "Punta su di Te" di cui il Comune di Siziano è Ente capofila del Piano di Zona di Certosa di Pavia;

Si collabora, inoltre, con le seguenti Associazioni/Istituzioni Culturali presenti sul Territorio:

- Biblioteca Comunale di Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè
- Aido, Croce Bianca, Avis
- Associazioni Culturali di Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè
- ARPA Lombardia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)
- Associazione Lions
- Associazioni sportive

Altri accordi ed intese con gli Enti del Territorio:

- attivazione di Sportelli di Ascolto psicologico per le Scuole Primarie e Secondarie di I grado di Landriano e Torrevecchia Pia, attraverso un accordo con il Piano di Zona Sociale.

ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI E DELLE PRIORITA' EVIDENZIATE DAL RAV D'ISTITUTO

Il Rapporto di Autovalutazione, che rappresenta il primo passo verso un sistema integrato in grado, con la partecipazione di più componenti, anche esterne, di promuovere il progressivo cambiamento verso un progetto codificato di valorizzazione del servizio, evidenzia la necessità di

ricorrere a misure adeguate nella definizione di un piano di miglioramento che coinvolga tutti gli indicatori fondamentali, tutti i parametri essenziali attraverso i quali si sviluppa l'azione dell'istituzione scolastica sul territorio.

La valutazione esterna, pertanto, diviene momento essenziale di confronto con i dati che l'istituzione scolastica è in grado di ricavare con riferimento ai processi organizzativi, didattici, formativi e metodologici. La progettazione parallela nei dipartimenti disciplinari, l'analisi delle competenze attese, in senso trasversale tra le classi, la definizione di prove comuni, sempre con riferimento al sapere competente, risultano determinanti nel dotare l'istituto comprensivo di un sistema di lettura interno, capace di interagire con i dati nazionali INVALSI, la cui validità indicativa è unanimemente riconosciuta, per un visione maggiormente articolata delle

problematiche e dei punti di forza, anche al fine di ipotizzare con matura consapevolezza le misure successive opportune. Da quest'anno scolastico, pertanto, i dipartimenti e le commissioni, con il lavoro sinergico dei docenti coinvolti, rappresentano l'asse portante di un sistema organizzativo che sarà in grado di fornire utili elementi di valutazione e spunti concreti per il miglioramento.

Per la sua azione di miglioramento la nostra scuola ha individuato alcune **priorità** e i relativi traguardi che si intendono perseguire. Tali priorità riguardano gli esiti degli studenti relativamente a:

1. Risultati scolastici.
2. Risultati delle prove standardizzate.
3. Competenze chiave e di cittadinanza.
4. Risultati a distanza.

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE delle PRIORITA'	DESCRIZIONE del TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Valorizzare gli esiti in uscita e promuovere, attraverso iniziative curricolari Ed extracurricolari, lo sviluppo delle competenze chiave.	Accrescere l'incidenza delle valutazioni medio-alte, sostenendo le competenze in ambito disciplinare, linguistico e scientifico-matematico.
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove nazionali standardizzate con particolare riferimento alla Scuola Primaria.	Ottenere esiti tendenzialmente allineati a contesti analoghi e coerenti con il dato della Lombardia e, su scala più ampia, del Nord Ovest.
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Attuare il Regolamento di Istituto, con particolare riferimento al Regolamento di Disciplina	Realizzare nell'Istituto un progetto di educazione all cittadinanza finalizzato allo sviluppo delle competenze chiave e al rispetto della legalità.
4) Risultati a distanza	Attuare il PTOF, con attenzione ai risultati a distanza per individuare i punti di debolezza e i margini di miglioramento.	Implementare le iniziative formative finalizzate alla valorizzazione delle competenze di base, per incrementare gli esiti in uscita e a distanza.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono dei riferimenti operativi realizzabili attuando le azioni del Piano Di Miglioramento e riguardano una o più aree di processo.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> -Perfezionare e consolidare il curricolo verticale di Istituto, attraverso la valutazione dei punti di forza e degli elementi di debolezza. -Consolidare la progettazione parallela per classi e per ambiti disciplinari, con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro dei docenti. -Consolidare un metodo di valutazione finalizzato al miglioramento dei processi condivisi in fase di progettazione. -Attivare specifici interventi di recupero e potenziamento in modo sistematico.
2) Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> -Incentivare l'uso significativo del mezzo tecnologico informatico che sia più orientato al completo sfruttamento delle potenzialità -Prevedere interventi metodologico didattici a classi aperte. -Attivare, come modalità organizzativa strutturale, una fase dedicata alle iniziative di consolidamento e recupero su tutto l'Istituto.
3) Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> -Implementare le iniziative a livello di organi collegiali per la tempestiva identificazione degli alunni BES, con conseguente predisposizione del PDP -Potenziare i percorsi orientati alla promozione dello studio della lingua italiana per stranieri. -Implementare metodi didattici specifici, in grado di favorire

	<p>l'apprendimento e l'inclusione di alunni BES.</p> <p>-Implementare le iniziative progettuali riferite all'inclusione ed all'intercultura</p>
4) Continuità e orientamento	<p>-Accrescere la consapevolezza dell'importanza del consiglio orientativo con maggior coinvolgimento delle famiglie</p> <p>-Definire percorsi comuni per favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro in relazione alla continuità e all'orientamento</p>
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola.	<p>-Attuare il Piano dell'Offerta Formativa predisposto, caratterizzato da un'identità definita e riconoscibile.</p> <p>-Sviluppare interventi progettuali coerenti con la finalità del PTOF, essenzialmente orientati al recupero ed al potenziamento.</p> <p>-Consolidare la progettazione parallela per ambiti disciplinari, in tutti gli ordini di scuola, con conseguenti momenti di verifica e valutazione.</p>
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>-Promuovere la formazione, anche attraverso specifici accordi di rete e di Ambito.</p> <p>-Valorizzare le competenze interne tenendo conto della vision di Istituto.</p> <p>-Prevedere, compatibilmente alle disponibilità del FIS, processi di aggiornamento e valorizzazione delle competenze</p>
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Promuovere ulteriormente il Patto Educativo Territoriale, rendendolo funzionale al PTOF come parte integrante della progettualità di Istituto.</p> <p>Stabilire con tutti gli Enti Locali percorsi condivisi, finalizzati alla definizione di un vero e proprio protocollo di intesa.</p> <p>Coinvolgere le famiglie in iniziative progettuali, ed accogliere le loro proposte che siano coerenti con la vision dell'Istituto.</p>

Nel raggiungimento dell'obiettivo prevalente, delle priorità, l'Istituto Comprensivo di Landriano si propone di mettere in atto tutte le misure organizzative ed esecutive opportune, nella prioritaria ottica del miglioramento del servizio. Occorre riorganizzare progressivamente la strategia metodologica di Istituto; in particolare si rende necessario un convinto percorso di revisione della progettazione che non può continuare ad essere sviluppata in una logica individualistica, ma deve inevitabilmente coinvolgere i gruppi di lavoro. La promozione di iniziative orientate al consolidamento delle competenze in senso trasversale diviene allora decisiva, nella consapevolezza che soltanto un percorso condiviso possa rappresentare omogenea occasione per l'affermazione della competenza, per tutto l'Istituto Comprensivo.

E', inoltre, fuori discussione come tutti i momenti di confronto tra docenti, anche di ordini differenti, diventino occasione di crescita e di riflessione, con inevitabili e positive ricadute sull'orientamento formativo e sul risultato in genere. L'innovazione delle iniziative metodologiche didattiche, di competenza del Collegio dei docenti e delle relative articolazioni (commissioni, dipartimenti, gruppi di lavoro), rappresenta solo un aspetto del lento ma progressivo processo di rinnovamento della proposta formativa che, tra l'altro, si apre ulteriormente con convinzione alle esigenze del territorio, attraverso molteplici spunti di collaborazione e confronto.

PARTE SECONDA

AREA METODOLOGICO - DIDATTICA

- ❖ FINALITÀ GENERALI
- ❖ METODOLOGIA
- ❖ STRUMENTI E TECNOLOGIE DIDATTICHE
- ❖ LE COMPETENZE
- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
- ❖ CONTINUITA'
- ❖ L'ORIENTAMENTO
- ❖ INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- ❖ INCLUSIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
- ❖ VERIFICA E VALUTAZIONE
- ❖ ESAME CONCLUSIVO I CICLO

- ❖ RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
- ❖ FORMAZIONE DEL PERSONALE
- ❖ AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- ❖ FABBISOGNO DI PERSONALE, STRUMENTAZIONE E MATERIALI
- ❖ MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PTOF

FINALITÀ GENERALI

L'Istituto Comprensivo Statale di Landriano intende perseguire le seguenti finalità:

- ❖ riaffermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- ❖ innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- ❖ contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ❖ realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- ❖ garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

METODOLOGIA

L'azione didattica avrà al centro l'alunno come soggetto di educazione e di apprendimento commisurandosi, nelle proposte, alle caratteristiche psicologiche e intellettuali dello stesso.

Nell'impostazione, il metodo di lavoro rispetterà i seguenti **criteri**:

- ✓ coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, affinché ci sia uniformità negli atteggiamenti e negli stili educative;
- ✓ impostazione del lavoro didattico in rapporto alla situazione di partenza e attraverso osservazioni e verifiche condotte in itinere;
- ✓ individualizzazione dell'insegnamento e percorsi differenziati, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno;
- ✓ proposte didattiche rapportate alla comprensione e stimolo alla crescita e alla motivazione degli alunni;
- ✓ approccio alla conoscenza graduale dal semplice al complesso per stimolare la partecipazione degli alunni al processo di insegnamento-apprendimento;
- ✓ stimolazione nel ragazzo dell'attenzione critica a ciò che fa e a come lo fa;
- ✓ orientamento degli allievi attraverso comunicazioni sul metodo, conoscenza degli obiettivi, informazioni sul percorso (verifiche, valutazione formativa, azioni di recupero, valutazione finale);
- ✓ lezione frontale alternata a quella operativa attraverso utilizzo delle tecnologie multimediali.

STRUMENTI E TECNOLOGIE DIDATTICHE

- ✓ Documentazioni integrative.
- ✓ Realizzazione di cartelloni/diari di classe.
- ✓ Utilizzazione di strumenti informatici: computer e Lim.

- ✓ Riprese filmate audio/video.
- ✓ Prove oggettive per rilevare i livelli di partenza.
- ✓ Questionario sull'efficienza nello studio e nella responsabilità scolastica.
- ✓ Prove psico-attitudinali.

LE COMPETENZE

(Consiglio EU, 18/12/2016; Decreto MIUR n.9/2010)

Gli insegnamenti sono finalizzati a sviluppare conoscenze disciplinari e sono integrati trasversalmente dai laboratori, cioè da attività condotte secondo la didattica laboratoriale, che utilizza la concreta esperienza degli alunni.

Le attività laboratoriali sono finalizzate a sviluppare abilità disciplinari, pertanto arricchiscono ed ampliano l'offerta formativa.

Dalla fusione meta-cognitiva delle conoscenze disciplinari con le abilità disciplinari, attraverso il processo circolare del "fare" (didattica laboratoriale/traduttiva), del "sentire" (uso emozionante dei cinque sensi), del "capire" (intuizione concettuale/trasformante/ricostruttiva del proprio campo percettivo), del "sapere" (situazionale/funzionale, selettivo) e del "decidere" (esercizio culturale/antropologico), si sviluppano le competenze personali, meta-cognitive e valutabili.

Il concetto di competenza include, quindi, alcuni risultati determinati dall'apprendimento (conoscenze e abilità nel processo circolare), che si innestano, però, in dimensioni personali (motivazione, interesse, propensione, ecc.), dentro contesti sociali (educazione, abitudini, credenze, costumi, valori, ecc.). Sostanzialmente l'alunno competente, pertanto, è colui che non ferma la sua esperienza nel mero campo del conoscere, ma applica le conoscenze in contesti vari e concreti, non noti, con intenti risolutivi.

Il concetto di competenza, pertanto, risulta cruciale nelle iniziative legate alla progettazione del percorso didattico, in ogni ordine di scuola.

Le competenze, infatti, esprimono in termini concreti il raggiungimento compiuto dei traguardi e rappresentano, nella pratica didattica il fine ultimo del lavoro docente.

Le verifiche trasversali e non, pertanto, testimoniano il raggiungimento di tali aspetti applicativi e, di conseguenza, confermano se l'obiettivo è stato concretamente ottenuto.

I dipartimenti e i gruppi operativi di lavoro dello staff docente sono prioritariamente orientati a individuare, nel rispetto delle indicazioni nazionali, le competenze attese, nelle diverse classi, elaborando strumenti di verifica comuni, praticando misure valutative coerenti e condivise.

In tal modo la scuola valorizza il sapere significativo, distante dal principio della conoscenza che è piuttosto legato al concetto di contenuto, in verità maggiormente vicino alle logiche di programma e a un'idea desueta di fare didattica, che a quello attuale della progettazione.

L'alunno competente, pertanto, è colui che è capace, attraverso gli strumenti adeguati, di risolvere situazioni problematiche, non soltanto in contesti noti, ma anche in campi differenti da quelli della pratica quotidiana.

TEMPO SCUOLA E ALUNNI ISCRITTI

a.s.2017/2018

SCUOLE DELL'INFANZIA

40 h settimanali per tutte le sezioni

Landriano: 8.00 – 16.00 da Lunedì a Venerdì (mensa 11.30 – 12.15)

Torrevecchia Pia: 8.00 – 16.00 da Lunedì a Venerdì (mensa 11.30 – 12.15)

Bascapè: 8.20 – 16.20 da Lunedì a Venerdì (mensa 11.30 – 12.15)

SCUOLE PRIMARIE

Landriano:

Classi I B – I C – I D: 8.25 – 16.30 da Lunedì a Venerdì (mensa 12.30 – 13.30)= 40 h settimanali

Classi I A – II A: 8.25 – 16.30 Lunedì, Martedì, Giovedì (mensa 12.30 – 13.30)

Classi II B – II C settimanali 8.25 – 16.30 da Lunedì a Venerdì (mensa 12.30 – 13.30)= 40 h

Classi III A – III B - III C: 8.25 – 16.30 Lunedì, Martedì, Giovedì (mensa 12.30 – 13.30)

Classi IV A – IV B - IV C: 8.25 – 16.30 Lunedì, Mercoledì, Giovedì (mensa 12.30 – 13.30)

Classi V A – V B - V C: 8.25 – 16.30 Lunedì, Mercoledì, Giovedì (mensa 12.30 – 13.30)

Torrevecchia Pia:

Classi I A – I B: da Lunedì a Venerdì (mensa 12.30 – 13.30)= 40 h settimanali

Classi II A – II B: da Lunedì a Venerdì (mensa 12.30 – 13.30)= 40 h settimanali

Classi III – IV – V: 8.30 – 16.30 Lunedì, Martedì, Giovedì (mensa 12.30 – 13.30)
8.30 – 12.30 Mercoledì e Venerdì = 32 h settimanali

Bascapè:

Tutte le classi: 8.30 – 16.30 Lunedì, Martedì, Giovedì (mensa 12.30 – 13.30)

8.30 – 12.30 Mercoledì e Venerdì = 32 h settimanali

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

Tutte: 8.00 – 14.00 da Lunedì a Venerdì

SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli Insegnanti di sezione sono corresponsabili degli apprendimenti di tutti gli alunni della propria sezione e progettano collegialmente le Unità di Apprendimento dei Curricoli formativi.

Le Indicazioni per il Curricolo Formativo prevedono, per l'Infanzia, i seguenti cinque Campi d'esperienza, entro cui gli insegnanti individuano gli Obiettivi Formativi d'apprendimento, utili per raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze personali:

- 1) Il sé e l'altro (le emozioni);
- 2) Il sé e l'altro (la storia);
- 3) Immagini, suoni, colori (linguaggi, creatività, espressione);
- 4) I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);
- 5) La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio).

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, il livello di sviluppo raggiunto dal bambino e le relative abilità conseguite. L'osservazione e la registrazione da parte delle docenti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività
- modifica del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo
- rielaborazione verbale
- rappresentazione grafica
- schede strutturate e non

Per ogni alunno è predisposta una scheda personale per favorire il **passaggio alla classe prima della scuola primaria.**

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Essa guida gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline, attraverso gli elementi formativi peculiari di ciascuna disciplina, evitando comunque la frammentazione dei saperi, i quali non devono avere confini rigidi, ma zone di confine e di cerniera dialoganti, al fine di promuovere competenze ampie, trasversali e significative. Per questa ragione, gli insegnanti si riuniscono settimanalmente/quindicinalmente, per la progettazione/organizzazione collegiale curricolare, delle Unità di Apprendimento.

La Scuola Primaria è articolata in un monoennio iniziale di raccordo con la Scuola dell'Infanzia e in due bienni successivi.

Nello sviluppo del percorso educativo – formativo attraverso i cinque anni di studio previsti, si privilegia una formazione riconducibile a quelle che la normativa precedente definiva aree di apprendimento, successivamente articolato nelle singole discipline curriculari.

In un equilibrato quadro formativo, l'integrazione, la distribuzione ed i tempi dei vari insegnamenti e attività sono ottimizzati, anche settimanalmente, dai docenti della classe, sulla base dei bisogni formativi di ciascuna classe e/o di ciascun alunno, concretamente rilevati.

I genitori esercitano la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

CONTINUITA' (momento di raccordo tra ultimo periodo della scuola dell'Infanzia e primi mesi della scuola Primaria)

La Commissione preposta a tale ambito (formata dagli insegnanti delle varie tipologie di scuole dell'I.C. e Funzioni Strumentali), ha elaborato delle prove che possano essere esplicative delle conoscenze e competenze degli alunni che inizieranno il nuovo percorso scolastico.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria di I Grado realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo, a partire dalla persona che apprende, considerando, cioè, il vissuto esperienziale di ogni alunno che ricerca ed ha diritto ad intravedere orizzonti di significato, come altrettante spinte alle proprie scelte autonome e feconde, al fine quindi, non solo di apprendere, ma di essere e saper essere, nella relazione con gli altri. Le Indicazioni per il Curricolo Formativo prevedono le seguenti discipline d'insegnamento, da organizzare nelle 30 ore obbligatorie settimanali (nelle quali si possono integrare le attività laboratoriali sopra richiamate): Italiano; Inglese e Seconda Lingua Comunitaria; Storia, Cittadinanza e Costituzione; Geografia; Matematica; Scienze; Musica; Arte e Immagine; Educazione Fisica; Tecnologia.

I genitori esercitano, inoltre, la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO

Nel quadro dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) il Curricolo diventa l'espressione principale dell'autonomia della scuola, in quanto l'avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne e pertanto viene aggiornato annualmente. A partire dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254 del 16/11/2012) e dalle Linee Guida, i docenti del nostro Istituto hanno elaborato un CURRICOLO VERTICALE per campi d'esperienza, ambiti disciplinari e discipline, individuando i traguardi per lo sviluppo delle competenze riferiti ai singoli segmenti (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), gli obiettivi di apprendimento e i contenuti progettati in funzione delle competenze da sviluppare intese come competenze specifiche e trasversali idonee ai contesti di riferimento.

CONTINUITA'

MOTIVAZIONI

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno/a ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Il P. O. F. prevede già la trasversalità dei tre ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), per gli innegabili **vantaggi** della verticalità:

- la realizzazione della continuità educativa- metodologico- didattica;
- la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- l'impianto organizzativo unitario;
- l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

OBIETTIVI DELLA CONTINUITA'

- Prevenire le difficoltà, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, spesso causa di disagio e di fenomeni di abbandono scolastico.
- Assicurare, in particolare, che l'esperienza degli alunni con bisogni educativi speciali possa svilupparsi secondo un percorso unitario e continuo, quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento di ogni soggetto.
- Incrementare la collaborazione e il dialogo tra gli operatori dei diversi ordini di scuola.
- Instaurare tra docenti ed alunni dei vari ordini un rapporto caratterizzato da un clima sociale positivo, basato su fiducia e reciproco rispetto.

METODI ED INTERVENTI DIDATTICO-OPERATIVI

- Favorire situazioni di apprendimento cooperativo, che promuovano lo sviluppo della creatività e facilitino la comunicazione dei propri vissuti.
- Attuare un modello organizzativo flessibile che preveda lo svolgimento di attività destinate al grande e al piccolo gruppo e la collaborazione incrociata degli insegnanti dei diversi gradi di scuola.
- Prevedere incontri dell'insegnante responsabile della continuità con il referente della continuità educativa degli Istituti Superiori.
- Attuare incontri periodici fra i docenti dei tre ordini di scuola per stabilire i traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Partecipare a corsi comuni di formazione.
- Predisporre strumenti di verifica.
- Condividere strumenti di progettazione e valutazione.
- Partecipare ad iniziative culturali organizzate dalle scuole del territorio.

Nel mese di gennaio, in relazione ai tempi previsti dalle Ordinanze ministeriali, sono previsti incontri con i genitori degli alunni che intendono iscrivere i propri figli alle scuole dell'IC, per presentare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, i criteri di ammissione stabiliti dal Consiglio di Istituto e le modalità da seguire.

Gli alunni delle classi 'ponte' parteciperanno ad attività curriculari e di laboratorio, secondo il calendario concordato e definito dal docente referente alla continuità, sentite le disponibilità degli insegnanti coinvolti.

ORIENTAMENTO

Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione, alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della propria persona.

L'orientamento è l'attività di sostegno agli studenti e alle studentesse, che li aiuta ad affrontare un processo decisionale, per assumere scelte consapevoli.

I ragazzi e le ragazze devono essere considerati come gli agenti principali del loro sviluppo e ogni scelta deve avere loro al centro dell'attenzione.

La presa di decisione deve maturare all'interno di un progetto personale: quindi l'orientamento va visto come auto-orientamento.

E' necessario considerare gli adolescenti nella loro globalità e, quindi, nelle loro diverse dimensioni psicologiche: gli aspetti cognitivi, quelli affettivo-emozionali e quelli sociali.

Fare orientamento scolastico significa fare in modo che gli studenti e le studentesse acquisiscano consapevolezza nel momento in cui si trovano a dover fare una scelta scolastica e fare in modo che affrontino tale scelta nella maniera migliore possibile per se stessi.

Saper scegliere che direzione prendere diventa allora molto importante, soprattutto quando si tratti di ragazzi e ragazze. La scelta della scuola superiore è una decisione sofferta, che spesso mette in crisi studenti e famiglie.

Certo, la scelta è importante e va valutata bene, analizzando almeno alcuni aspetti della situazione:

- le tendenze personali, le competenze già acquisite, i gusti e le preferenze;
- le tipologie di scuole presenti sul territorio di residenza;
- le prospettive future di lavoro.

Quest'ultimo punto dovrebbe essere quello che conduce alla decisione finale. Normalmente, però, non sempre la scuola frequentata e il diploma conseguito garantiscono un posto di lavoro.

Il mondo del lavoro e le sue leggi cambiano rapidamente. Questo perché il libero mercato genera confusione, incertezza, insicurezza, ma anche perché la tecnologia si evolve rapidamente e genera necessità nuove.

E' necessario essere pronti ad una certa elasticità e flessibilità futura.

Nella scelta della scuola superiore, sono molto importanti l'aiuto e i consigli dei genitori, degli insegnanti, dei servizi informativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Altro aiuto importante sono gli Open Days organizzati dalle scuole superiori.

Gli studenti, in previsione del conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, possono scegliere, secondo i propri interessi, attitudini e capacità, tra diverse possibilità di formazione nel secondo ciclo, proseguendo gli studi in una scuola secondaria di secondo grado.

Nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, presso le scuole superiori del territorio, vengono organizzati, in differenti pomeriggi o mattine del sabato, gli Open Days, nel corso dei quali tutte le

scuole superiori e i centri di formazione professionale propongono incontri per presentare le caratteristiche dei singoli corsi e offrire le massime informazioni possibili agli studenti di terza media e ai loro genitori.

I ragazzi delle due sedi, attraverso i docenti, vengono puntualmente informati di tutti gli Open day di cui giunge notizia.

A queste iniziative, ormai già consolidate a livello provinciale, se ne è aggiunta un'altra: presso la scuola secondaria di primo grado di Torrevecchia Pia è stato organizzato, lo scorso anno, un "Campus" al quale hanno presentato i propri percorsi formativi molti istituti superiori di Pavia, Milano e Lodi. Poichè tale attività ha riscosso l'interesse dei genitori e dei ragazzi, si ritiene utile riproporla.

Poichè, come detto, le scuole secondarie di primo grado del nostro istituto si trovano al confine tra le province di Pavia, Lodi e Milano, è inoltre necessario contattare diversi istituti superiori di tali località, per ampliare le possibili scelte dei nostri alunni e delle nostre alunne, completando così il quadro dell'offerta formativa.

Diverse scuole superiori sono disponibili all'incontro con gli alunni e i docenti presso le nostre sedi per presentare alle classi terze la propria scuola e rispondere di buon grado alle curiosità dei ragazzi. Ultima iniziativa, per favorire una partecipazione diretta alla realtà scolastica che li accoglierà dopo la scuola secondaria di primo grado: per i ragazzi di terza, vengono proposte, presso alcune Scuole Superiori, "mattinate" in classe, con docenti e alunni di prima superiore: i ragazzi e le ragazze, inseriti nelle varie classi delle scuole scelte, potranno partecipare dal vivo alle lezioni. Anche per questi appuntamenti si rende necessario il coordinamento della figura strumentale, in accordo con i docenti delle scuole accoglienti.

Ancora, si consegna, in gennaio, alle famiglie dei ragazzi delle classi terze, il "consiglio orientativo" nel quale il Consiglio di classe suggerisce ai genitori l'indirizzo scolastico ritenuto più idoneo in base alle competenze rilevate nel triennio.

In questa ottica, i compiti della figura strumentale diventano i seguenti:

- partecipazione agli incontri organizzati dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia per i referenti dell'orientamento, per conoscere e progettare con i colleghi attività di continuità e orientamento;
- informazione puntuale sulle attività di presentazione degli istituti superiori della zona di interesse dei ragazzi, per offrire agli alunni calendari aggiornati sugli appuntamenti e gli Open Day;
- organizzazione e gestione incontri, presso le diverse sedi (Landriano e Torrevecchia Pia), delle scuole superiori che accettano i nostri inviti a presentare i propri Istituti ai ragazzi;
- organizzazione del Campus in una delle due scuole secondarie, per presentare a genitori e ragazzi l'offerta scolastica del territorio;
- organizzazione di eventuali "mattinate" presso le scuole superiori, per gli alunni che chiedono di fare questa esperienza;
- controllo delle scelte fatte, per poter relazionare, a fine anno, sulle scuole a cui si iscrivono i nostri alunni, verificando se c'è corrispondenza con i consigli orientativi dei docenti del triennio;
- eventuale supporto ai docenti che lo richiedono per realizzare nelle classe interventi di orientamento.

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Passati ormai più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977 che dà avvio all'integrazione scolastica, la scuola italiana, oggi più che mai, è un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti.

Il nostro Istituto Comprensivo si pone in linea con quanto disposto dalla normativa mettendo in atto strategie inclusive piuttosto che selettive. La complessa realtà delle nostre classi ci spinge a trovare soluzioni per offrire adeguate e personalizzate risposte a tutti i nostri alunni e in particolare a quelli che manifestano per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali.

Il concetto di *bisogni educativi speciali* rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale.

L'inclusione degli alunni con *bisogni educativi speciali* non può prescindere dalla collaborazione di soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni.

Il nostro istituto si pone i seguenti obiettivi per migliorare l'inclusività, in una scuola di tutti e di ciascuno:

- ✓ considerare la persona nella sua totalità, secondo il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, in una prospettiva bio-psico-sociale che fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni e categorizzazioni;
- ✓ applicare il concetto di inclusione a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica; promuovendo il senso di appartenenza e di integrazione attraverso momenti di aggregazione collettiva;
- ✓ predisporre l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità personale dei bisogni educativi al fine di favorire l'inclusione, la partecipazione e la comunicazione;
- ✓ impiegare metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno attraverso l'individuazione e l'accrescimento dei punti di forza di ciascuno, nell'ottica della promozione di un apprendimento significativo;
- ✓ potenziare la didattica mediante l'utilizzo mirato delle tecnologie didattiche e laboratoriali;
- ✓ favorire la delineazione di buone prassi e protocolli di accoglienza, anche attraverso l'adozione di piani di formazione in collaborazione con enti territoriali, associazioni ed enti di formazione.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77, linee guida del MIUR sull'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità)

-disturbi evolutivi specifici (ai sensi della legge 53/2003, legge 170/2010, D.M. 5669/2011 e linee guida allegate)

-svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (D.M 27/12/12)

Gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica trovano espressione e piena esplicazione nell'adozione dei percorsi educativi personalizzati e/o individualizzati di seguito esplicitati:

- Piano Educativo Individualizzato
- Profilo Dinamico Funzionale
- Piano didattico personalizzato per alunni con disturbi evolutivi specifici
- Piano didattico personalizzato per alunni con altri bisogni educativi speciali

Il Piano Annuale dell'Inclusione (Allegato n. 2) approvato in Collegio Docenti il 30/6/2017 consta di due parti principali: l'analisi dei punti di forza e criticità e gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il successivo anno scolastico.

INCLUSIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La presenza di numerosi alunni provenienti da altre realtà culturali vede il nostro Istituto impegnato a gestire e a far evolvere positivamente dinamiche connesse alla loro accoglienza e al loro inserimento, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Si è dunque ritenuto opportuno dotare l'Istituto di un PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA (Allegato n.3), che stabilisca i criteri e fornisca le indicazioni relative ai compiti e ai ruoli di tutti gli operatori scolastici e che preveda interventi operativi volti a favorire il diritto allo studio di ciascuno alunno in linea con gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

Questo protocollo è pertanto lo strumento di attuazione delle indicazioni normative vigenti (DPR n. 394/99, Legge 13 luglio 2015 n. 107, DD 829 del 24-7-2015, Documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura" si pone come parte integrante del PTOF e intende presentare un modello di accoglienza pianificata attraverso cui venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI D.lgs 62/2017

Principi generali

- La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;
- La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.
- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Valutazione nel primo ciclo

Valutazione degli apprendimenti

La **valutazione** periodica e finale degli **apprendimenti** delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art. 1 della L. 169/2008.

La valutazione viene **espressa con votazioni in decimi** che indicano differenti livelli di apprendimento ed è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Valutazione del comportamento

La **valutazione del comportamento** delle alunne e degli alunni **viene espressa**, per tutto il primo ciclo, collegialmente dai docenti attraverso **un giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. (Nota MIUR 10/10 2017)

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe.

Valutazione insegnamento religione cattolica

Per l'insegnamento della **religione cattolica** viene redatta a cura del docente, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae (art.309 D.lgs 297/1994).

La valutazione e' comunque espressa **senza attribuzione di voto numerico**.(DPR 122/2009)

Valutazione attività alternative alla religione cattolica

La **valutazione delle attività alternative** alla religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione periodica e finale degli alunni/e della scuola primaria e secondaria di primo grado è integrata dalla descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, **possono non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Per l'anno scolastico 2018/2019 **il monte ore annuale è di 1017 ore**; affinché l'anno scolastico sia valido, agli alunni è richiesta **la frequenza di 763 ore**, fino ad un massimo di **254 ore di assenza**.

Il Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Ammissione alla classe successiva nella scuola Secondaria di primo grado

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei **criteri** definiti dal collegio dei docenti, può **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative – per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Inoltre, **non vengono ammessi** alla classe successiva gli alunni che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) non aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo commi 6 e 9 bis. Del DPR n. 249/1998;

Ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la **non ammissione** dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. un **voto di ammissione** espresso in **decimi**, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un **voto di ammissione anche inferiore a 6/10**. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame di Stato è costituito da **tre prove scritte** ed **un colloquio**, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le **prove scritte**, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La commissione definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

Il **colloquio** è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) **testo narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) **testo argomentativo**, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) **comprensione e sintesi di un testo** letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni. La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) **problemi articolati su una o più richieste;**
- b) **quesiti a risposta aperta.**

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

Prova scritta relativa alle lingue straniere

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per lo spagnolo.

Le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche fra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- 1. Questionario di comprensione di un testo.**
- 2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo.**
- 3. Elaborazione di un dialogo.**
- 4. Lettera o email personale.**
- 5. Sintesi di un testo.**

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che allo spagnolo.

Colloquio

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Criteri e modalità di valutazione

Il Collegio dei Docenti ha attivato un percorso di analisi sulla valutazione, in base alle nuove norme. Lo studio intrapreso è finalizzato ad approfondire e completare la definizione dei criteri e delle modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, esplicitando la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento attraverso l'uso di descrittori e di rubriche di valutazione.

Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni sarà basata sul metodo dell'osservazione sistematica e sull'esame comparato delle risposte dei singoli e del gruppo alle proposte educative didattiche. Vengono previsti incontri periodici tra gli insegnanti per puntualizzare e analizzare la situazione, fare cambiamenti o modifiche valutando di volta in volta gli interventi didattici e la loro efficacia (sez/plesso-interplesso) organizzati nelle seguenti fasi:

Valutazione iniziale - effettuata all' inizio dell' anno si basa sulle osservazioni delle relazioni e sulle indagini delle conoscenze dei bambini riferite al progetto accoglienza.

Valutazione formativa - intesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati alla fine di ogni progetto con la compilazione di una scheda dove vengono esplicitate non solo le attività svolte, ma anche i punti di forza e di debolezza. I docenti assicurano l'attenzione ai bisogni personali
– culturali – formativi di ogni singolo bambino e eventuali colloqui individuali con i genitori.

Valutazione finale - relativa ai livelli di abilità e competenze raggiunti dal singolo bambino (con colloqui individuali) e dal gruppo con una relazione alla fine dell' anno scolastico.

CAMPI D'ESPERIENZA	SI'	IN PARTE	NO
<i>Il sé e l'altro: le emozioni</i>			
Identifica e sa nominare le emozioni di base			
Comprende che le emozioni possono essere connesse ai comportamenti			
Manifesta i propri stati emotivi negativi in modo efficace senza fare del male agli altri			
Osserva e ascolta per capire gli stati emotivi altrui			
Ha fiducia nelle proprie capacità e abilità in specifici compiti/attività			
<i>Il sé e l'altro: storia</i>			
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre			
Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con regole condivise			
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città			
Conosce il proprio nome, cognome ed età, sa indicare la data del proprio compleanno			
<i>La conoscenza del mondo</i>			
Comprende il significato dei simboli			
Pone domande relative a fenomeni naturali come il tempo atmosferico			
Conosce il luogo della propria abitazione			
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana			
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio e sul foglio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, ecc., segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali			
<i>I discorsi e le parole</i>			
Ascolta, comprende narrazioni e racconta			
E' in grado di rappresentare, mediante i disegni, i personaggi, gli ambienti e gli eventi di una storia			
Utilizza le immagini per comprendere un testo narrato			
Sa riprodurre verbalmente le sequenze/parti di una storia narrata nell'ordine corretto			
Ascolta e comprende brevi sequenze di istruzioni/azioni			
Conosce a memoria e recita poesie, filastrocche e canzoni			
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta			
Pone domande appropriate rispetto al contesto/situazione			
<i>Immagini, suoni e colori</i>			
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative			
Mostra accuratezza e destrezza nelle attività in cui è richiesta la coordinazione oculo-manuale			
Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione delle opere d'arte			
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti			
Utilizza in modo creativo i materiali, anche quelli di recupero			

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto, nel sottolineare l'importanza del rapporto scuola-famiglia, al fine di realizzare una proficua crescita culturale, affettiva, sociale degli alunni intende favorire situazioni di costante collaborazione con i genitori.

Queste situazioni dovranno costituire un valore aggiunto all'Offerta Formativa che la scuola propone e offrire aiuto concreto a risolvere le difficoltà quotidianamente incontrate nell'educazione, nella comprensione e nella comunicazione con i figli/alunni. Tali intenzioni si sostanziano nei seguenti obiettivi:

- offrire occasioni di partecipazione ai processi decisionali;
- organizzare corsi di formazione e convegni;
- integrare le attività della scuola con interventi collaborativi dei genitori, enti, associazioni, a supporto della didattica;
- organizzare manifestazioni, mostre, ecc. con la partecipazione dei genitori;
- svolgere attività di consultazione e raccogliere pareri e proposte.

Un alunno che vive la scuola con serenità, è una persona felice, desiderosa di apprendere, di sperimentare, di mettersi in gioco, di osservare, di riflettere, di esprimersi, capace di sentirsi bene nel mondo, protagonista di un futuro di pace.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale per il triennio è stata definita sulla base di:

- indagine dei bisogni formativi effettuata nell'anno scolastico 2016-2017;
- riferimento alle priorità definite nel **Piano di Miglioramento**.

La metodologia adottata nell'analisi dei bisogni formativi è di tipo qualitativo, quindi sensibile alla dimensione individuale e soggettiva .

Come strumento di rilevazione sono stati somministrati più questionari, alcuni in modalità online utilizzando i moduli di "gooleforms", particolarmente utili perché gratuiti e da compilare online con evidente risparmio di carta e tempo.

Individuazione delle priorità formative

Dall'analisi dei risultati riguardanti la sezione tematica si evince che l'area di aggiornamento cui sono maggiormente indirizzate le esigenze di formazione dei docenti è quella relativa alla didattica e alla metodologia; seguono, a pari merito, quelle relative alla complessità comunicativo-relazionale in ambito scolastico, alla progettazione in ambito formativo e alle nuove tecnologie.

Nella prima area, in particolare, il maggior numero di richieste riguarda "Strategie didattiche innovative" e "Uso dei nuovi linguaggi e nuove tecnologie".

Ciò rappresenta un segnale di come i bisogni formativi dei docenti siano rivolti verso la ricerca di una nuova forma didattica che possa risultare più idonea a favorire il successo dell'attività di insegnamento-apprendimento.

Questi dati, probabilmente, mettono in evidenza la preoccupazione che attanaglia i docenti nel momento in cui si rendono conto di avere pochi strumenti rispetto ai compiti loro posti dalla presenza di molti alunni che hanno problemi di varia natura o che semplicemente sono svantaggiati. Per quanto riguarda la seconda area tematica si osserva che l'interesse dei docenti è rivolto a : "Analisi dei fattori che generano insuccesso e dispersione: il disagio giovanile"; "Analisi dei bisogni formativi degli allievi"; "Dinamiche relazionali del gruppo classe". Richieste che evidenziano la volontà dei docenti di un investimento formativo finalizzato a raggiungere uno stato di benessere relazionale che, spesso influisce sulla stessa motivazione all'apprendimento e all'insegnamento.

Modalità di aggiornamento

I docenti ritengono che l'impostazione di un eventuale corso di aggiornamento debba essere " teorico – pratica.

Formazione del personale docente

Saranno perciò organizzati percorsi di formazione dei docenti sulle seguenti **tematiche**:

- ✓ affettività- relazione educativa
- ✓ didattica delle competenze
- ✓ le tecnologie a supporto dell'inclusione (CLIL, TIC, creazione di piattaforme didattiche)
- ✓ metodologie di insegnamento sia delle specifiche discipline che interdisciplinari
- ✓ sicurezza
- ✓ valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.

Risultati attesi: implementazione degli obiettivi del Piano di Miglioramento

Formazione personale ATA

Saranno organizzati percorsi di formazione del personale ATA sulle seguenti **tematiche**:

- ✓ dematerializzazione e segreteria digitale
- ✓ sicurezza

Risultati attesi: miglioramento delle procedure

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Affettività-relazione educativa	Docenti di tutte le discipline	Sostenere e incrementare negli alunni la motivazione all'apprendimento Favorire il successo scolastico attivando competenze emotive e sociali
CLIL e TIC	n. 1 insegnante – Azione 10.8.4 FSE	Formare i docenti sulle nuove metodologie didattiche Promuovere l'utilizzo in classe delle nuove metodologie La didattica per competenze in ambito linguistico e logico matematico
Tecnologie a supporto dell'inclusione	n. 4 insegnanti – Azione 10.8.4 FSE	
Didattica delle competenze attraverso le TIC	n. 4 insegnanti – Azione 10.8.4 FSE	
Creazione di una piattaforma a scopo didattico	n. 1 insegnante – Azione 10.8.4 FSE	
Sicurezza	Docenti – ATA – alunni secondaria di I grado	
Conoscenze metodologiche, didattiche ed operative su DSA	Docenti inseriti nel progetto nazionale Dislessia Amica	Competenze organizzative e gestionali della Scuola, competenze osservative per la progettazione di PDP, competenze metodologiche, didattiche e valutative

Piano Nazionale della Scuola Digitale

Premessa

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Obiettivi del PNSD

- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- ✓ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- ✓ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- ✓ formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- ✓ potenziamento delle infrastrutture di rete;

- ✓ valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- ✓ definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento nella nostra scuola è stato individuato il docente Gianluigi Barletta, quale Animatore Digitale, come figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

L'A.D. sarà formato in modo specifico affinché possa *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”*.

Le attività dell'A.D. saranno rivolte ai seguenti ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con

l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

I contenuti della formazione

A partire dalle indicazioni del PNSD, un framework concreto e conciso, sviluppato da un apposito tavolo tecnico composto da docenti e dirigenti, associazioni professionali, ricercatori ed esperti, sarà seguito per il triennio 2016-2019. In particolare, la formazione avrà come argomento fondante per tutti i docenti l'innovazione didattica, attraverso l'apprendimento pratico di una varietà di modelli e metodologie che saranno raccolti e identificati tra quelli maggiormente efficaci nel confronto con esperienze internazionali.

Per realizzare gli obiettivi del PNSD è necessario passare dalla dinamica dei singoli corsi di formazione a quella della formazione continua, in cui l'evento formativo è di volta in volta accompagnamento, aggiornamento e compimento di rapporti e reti sul territorio per una più efficace diffusione di pratiche didattiche fondate sull'interazione tra metodologie, contenuti, dispositivi ed ambienti. Per questo motivo saranno favoriti, all'interno dei poli, percorsi formativi che promuoveranno una molteplicità di modelli di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali. I percorsi formativi promossi dovranno seguire alcune linee guide, quali l'accesso a risorse didattiche aperte, l'integrazione tra momenti in presenza e disponibilità di contenuti online, un forte orientamento alla pratica, la modularità e flessibilità dei percorsi per adattarli alla ricchezza delle competenze in ingresso dei docenti, la continuità sul territorio delle azioni formative che diventano per i corsisti conoscenze, relazioni e soluzioni comuni attraverso la naturale evoluzione dei percorsi in comunità professionali di rete.

Le azioni fino ad ora svolte sono state:

- Digitalizzazione amministrativa della scuola
- Creazione del Team per l'Innovazione digitale
- Registro elettronico

Con riferimento al PON "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014 – 2020 FSE – Azione 10.8.4 "Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici e innovativi, sono stati selezionati n. 10 docenti che verranno formati con moduli di 18 ore sulle seguenti tematiche:

1. Le tecnologie a supporto dell'inclusione: BES.
2. Didattica delle competenze attraverso le TIC.
3. CLIL & TIC.
4. Creazione di una piattaforma a scopo didattico.

ANNO DI FORMAZIONE DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO

L'Istituto Comprensivo di Landriano ha pianificato le seguenti attività per l'anno di prova/formazione dei docenti neo immessi in ruolo.

Fonti normative

- Legge N. 270/1982 art. 440 - D.Lgs.vo n. 297/1994: istituzione corso di formazione per i docenti neoassunti.
- C.C.N.L. Comparto Scuola 2006/2009.
- *La legge n. 107/2015 introduce significativi cambiamenti in materia di **anno di prova e anno di formazione**. I commi dal **115 al 120** trattano della materia, specificando che, dopo la nomina in ruolo, il personale docente effettua un anno di formazione e prova ai fini della conferma in ruolo.*
- Decreto Ministeriale n. 850 del 27.10.2015

Finalità dell'anno di formazione e prova

Il periodo iniziale di servizio del docente, che coincide con l'anno di prova e di formazione, ha una duplice valenza: da un lato **si consolidano le basi formative previste dal profilo docente**; dall'altro si **verificano le competenze professionali del docente**, osservate nell'azione didattica e nelle attività ad essa preordinate e ad essa strumentali, nonché nell'ambito delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, al fine di **conseguire gli standard professionali richiesti**.

Durata e servizi utili ai fini del periodo di formazione e di prova

Il superamento del periodo di formazione e prova è subordinato allo svolgimento di servizio effettivamente prestatato per almeno **180 giorni** nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno **120 per le attività didattiche**.

Nei 180 giorni vanno considerati:

- le attività connesse al servizio scolastico;
- i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche;
- gli esami, gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio;
- il primo mese del periodo di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza.

Nei 180 giorni non vanno considerati i giorni:

- di congedo ordinario e straordinario;
- di aspettativa a qualunque titolo.

Nei 120 giorni di attività didattica vanno compresi:

- i giorni effettivi di insegnamento
- i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese la valutazione, la progettazione, la formazione, le attività collegiali.

Aspetti didattici, organizzativi e amministrativi

Il nostro Istituto sulla base del D.M. 850/2015, si uniforma ai seguenti criteri per la valutazione del docente in periodo di formazione e di prova:

- a) il **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche** con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi, ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b) il **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- c) l'**osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico** e inerenti la funzione docente;
- d) la **partecipazione alle attività formative e il raggiungimento degli obiettivi** dalle stesse previsti.

Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

Al termine dell'anno di formazione e di prova, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche, compresi gli esami di Stato, e la conclusione dell'anno scolastico, il Comitato per la valutazione dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova.

Comitato per la valutazione dei docenti

Nella nuova regia del comitato, ai fini del **superamento del periodo di formazione e di prova** per il personale docente ed educativo, l'organo collegiale è chiamato ad esprimere il proprio parere con una **componente ridotta** ossia senza genitori e membro esterno, ma con la presenza del Dirigente scolastico, che lo presiede, con la rappresentanza dei docenti e del docente cui sono affidate le funzioni di tutor, il quale dovrà presentare le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative e alle esperienze di insegnamento del docente neo-assunto.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico procede alla valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova sulla base dell'istruttoria compiuta.

Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il Dirigente Scolastico che può discostarsene con atto motivato.

La conferma in ruolo

In caso di giudizio favorevole, il Dirigente Scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto, ai sensi dell'art. **14 del DPR n. 275 del 8/3/99**.

In caso di giudizio sfavorevole, il D.S. emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Tale provvedimento dovrà indicare gli elementi di criticità emersi e le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti ai fini della conferma in ruolo.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa si attuano attraverso progetti promossi dai tre ordini di scuola. Essi rappresentano il prodotto di un'attività collaborativa per fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'Autonomia scolastica e dal territorio. Il progetto è articolato in modo da offrire un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curricolo e un valido contributo sul piano pedagogico didattico.

Progetti svolti con risorse interne

Durante il triennio si prevede la realizzazione dei seguenti progetti FIS :

TITOLO	AREA	PLESSO	CLASSI	ORARIO	INSEGNANTE REFERENTE
EDUC. STRADALE	Cittadinanza	INF. TORRE	PLESSO	Curricolare	Grossi
INGLESE	Lingua inglese	INF. TORRE	5 ANNI	Curricolare	Grossi
UN MONDO DI CROCE ROSSA	Cittadinanza	INF. TORRE	PLESSO	Curricolare	Braga
UN LIBRO PER AMICO	Linguistica	INF. TORRE	4 ANNI Sezione Turchese	Curricolare	Braga Crisafulli
VIVIAMO LE FESTE TRADIZIONALI ATTRAVERSO STORIE E IMMAGINI	Cittadinanza	INF. TORRE	4-5 anni	Curricolare	Grossi
SONO IN ARRIVO UN MONDO DI REGALI...	Espressività	INF. TORRE	PLESSO	Curricolare	Grossi
L'ORTO SINERGICO	Ambiente	INF. BASCAPE'	PLESSO	Curricolare	Porchera
ATELIER DI PITTURA	Creatività	INF. BASCAPE'	PLESSO	Curricolare	Porchera
PSICOMOTRICITÀ	Sport	INF. BASCAPE'	PLESSO	Curricolare	Porchera
LEGGERE è...	Espressività	INF. LANDR.	PLESSO	Curricolare	Marzano
PROGETTO ACCOGLIENZA	Relazionale	INF.	ISTITUTO	Curricolare	Grossi
BASCAPÈ GIOCASPORT	Sport	PRIM. BASCAPE	PLESSO	Curricolare	Tonali
BIBLIOTECA A SCUOLA	Linguistico	PRIM. BASCAPE	PLESSO	Curricolare	Tonali
A SCUOLA DI YOGA	Sport	PRIM. BASCAPE	classi 4 [^] -5 [^] .	Curricolare	Furina
GIORNATA CON LE GUARDIE AMBIENTALI (GEV)	Ambiente	PRIM. BASCAPE	Plesso	Curricolare	Tonali
TEATRO È GIOCO	Espressività	PRIM. BASCAPE	PLESSO	Curricolare	Tonali
UN, DUE, TRE SPORT	Sport: MINIBASKET	PRIM. LANDR.	PLESSO	Curricolare	Ferrari Galmozzi
	Sport: SPORT DI CLASSE	PRIM. IC	ISTITUTO	Curricolare	
A DI ALTRUISMO S DI SOCIETÀ V DI VITA(AIDO CROCE BIANCA AVIS)	Cittadinanza	PRIM LANDR	PLESSO	Curricolare	Greggi
DALLA TAVOLA ALLA TERRA...	Ambiente	PRIM LANDR	PLESSO	Curricolare	Greggi
SGUARDI, PAROLE, SEGNI, FORME E COLORI	Creatività	PRIM LANDR	PLESSO	Curricolare	Fra
CITTADINI DEL MONDO:	Cittadinanza	PRIM LANDR	PLESSO	Curricolare	Bressanelli, Ferrari, Fra

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ					
UN MUSEO A SCUOLA	Cittadinanza	PRIM LANDR	PLESSO (classi 3 ^e - 5 ^e)	Curricolare	Brambati, Piacentini
STAR BENE CON SE STESSI PER STAR BENE CON GLI ALTRI	Cittadinanza Ed alla salute	PRIM LANDR	4 ^e A/B/C	Curricolare	Caporotondi, Fra, Sangiorgi
LE PAROLE PER DIRSI	Cittadinanza Ed alla salute	PRIM LANDR	5 ^e A/B/C	Curricolare	Malabarba S.
LARSA	Recupero	PRIM LANDR	Classi 2A-3A -4 ^e - 5 ^e	Extracurricolare	Caporotondi
ACQUA: UN BENE PREZIOSO IERI, OGGI...SEMPRE	Cittadinanza	PRIM LANDR	4 ^e A/B/C	Curricolare	Caporotondi, Fra, Sangiorgi
ROMA LA CITTÀ ETERNA testo teatrale	Espressività	PRIM. TORRE	5 ^a A-B	Curricolare	Galati Giordano
SORRISI SMAGLIANTI, FUTURI BRILLANTI	Cittadinanza Ed alla salute	PRIM. TORRE	2 ^a A-B 3 ^a A-B	Curricolare	Aristia
SONO IN ARRIVO UN MONDO DI REGALI...	Espressività	PRIM. TORRE	1 ^a A-B	Curricolare	Ravizza
LA VALIGIA DEI SORRISI	Cittadinanza	PRIM. TORRE	Plesso	Curricolare	Spada
RECUPERO E POTENZIAMENTO	ITALIANO , MATEMATICA, INGLESE	SEC. TORRE	1 ^a E-F- 2 ^a E-F-G	Extracurricolare	Ciccocioppo
ESAMI IN TERZA	RECUPERO / PREPARAZIONE ESAME	SEC. TORRE	3 ^a E-F-G	Extracurricolare	Manenti
RECUPERO E PREPARAZIONE ESAMI ALUNNI H E BES	RECUPERO / PREPARAZIONE ESAME	SEC. TORRE	PLESSO	Extracurricolare	Bertolotti, Maccabruni
SCUOLA IN MONTAGNA	Sport	IC	ISTITUTO	Curricolare	Castellotti
IL TIRO CON L'ARCO	Sport	SEC. LANDR.	PLESSO	Curricolare	Castellotti
RECUPERO-CONSOLIDAMENTO-POTENZIAMENTO	Italiano , Matematica, Inglese, Spagnolo	SEC. LANDR.	PLESSO	Extracurricolare	Rizzo
ACCANTO ALLO PSICOLOGO, DALLA PARTE DEGLI UTENTI	Cittadinanza Ed alla salute	SEC. LANDR.	PLESSO	Curricolare	Ghiazzi
I PERCORSI DELLA MEMORIA	Cittadinanza	SEC. LANDR.	3 A-B-C-	Curricolare	Di Bello
CYBERBULLISMO	Cittadinanza	IC.	ISTITUTO	Curricolare	Di Bello
ENGLISH MOVIES	Lingua inglese	SEC. LAND	3 ^a	Extracurricolare	Rizzo
TEATRO IN LINGUA INGLESE	Potenziamento Lingua inglese	SEC. LAND	2 ^a A-B 3 ^a A-B	Curricolare	Rizzo
IL MONDO DIETRO LE SBARRE: PERCORSO GIOVANI E CARCERE	cittadinanza	IC	3 ^a	Curricolare	Ciccocioppo, Rizzo

Formazione in materia sanitaria rivolta agli alunni delle scuole secondarie

In collaborazione con gli operatori dell'Associazione "Croce Bianca" di Landriano saranno realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Uscite didattiche

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione, le uscite sul territorio per la partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, rappresentano un momento di arricchimento culturale degli studenti. Tutte le iniziative sono state programmate in modo coerente con le attività curricolari e ne costituiscono un completamento, un approfondimento ed un momento operativo.

Agli alunni della Scuola Secondaria di I grado verranno proposti viaggi di istruzione per offrire l'opportunità di vivere nuove esperienze, conoscere nuove realtà e confrontarle con le proprie.

Per i tre segmenti di scuola dell'Istituto Comprensivo sono previste uscite didattiche sia sul territorio di appartenenza sia esterno al loro ambiente.

FABBISOGNO DI PERSONALE, STRUMENTAZIONE E MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'organico dell'autonomia rappresenta l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo di far fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e organizzative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

In coerenza con quanto previsto dal comma 63, art. 1, della Legge 107, nell'organico dell'autonomia confluiscono **posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento** dell'offerta formativa. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (art. 1, comma 5, della Legge 107/2015).

L'Istituto Comprensivo di Landriano individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel **Rapporto di Autovalutazione** e delle azioni inserite nel **Piano di Miglioramento**.

Si individua il **fabbisogno di personale docente**:

Scuola dell'Infanzia

Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, attività progettuali...)
	Posto comune	Posto sostegno	di	
a.s. 2016-17 <i>anno in corso</i>	n.19	n. 4 + h 12,30		Tempo pieno
a.s. 2017-18	n. 20	n.5		Tempo pieno
a.s. 2018-19	n.20	n.5		Tempo pieno

Scuola Primaria

Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi, attività progettuali...)
	Posto comune	Posto di sostegno	Posto di potenziamento	
a.s. 2016-17 <i>anno in corso</i>	n. 43	n. 11	n.4	Tempo normale-Tempo pieno Attività di insegnamento/Attività di sostegno Attività di potenziamento: -area logico-matematica;-lingua italiana ; recupero e personalizzazione;ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali -coordinamento/organizzazione
a.s. 2017-18	46	16	4	Tempo normale-Tempo pieno

				Attività di insegnamento/Attività di sostegno Attività di potenziamento: -area logico-matematica;-lingua italiana ; recupero e personalizzazione;ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali -coordinamento/organizzazione
a.s. 2018-19	48	16	5	Tempo normale-Tempo pieno Attività di insegnamento/Attività di sostegno Attività di potenziamento: -area logico-matematica;-lingua italiana ; recupero e personalizzazione;ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali -coordinamento/organizzazione

Scuola Secondaria di primo grado

Classecorso/so stegno	a.s. 2016-17 <i>anno in corso</i>	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022Lettere	10	10	10	Tempo normale
A028Matem	6	6	6	Tempo normale
AB25Inglese	3	3	3	Tempo normale
A001 Arte	2	2	2	Tempo normale
A049 Ed Fisica	2	2	2	Tempo normale
A030Musica	2	2	2	Tempo normale
A060 Tecn.	2	2	2	Tempo normale
AC25 Spagnolo	2	2	2	Tempo normale
AD00sostegno	10	12	12	Tempo normale
Potenziamento A022Italiano	0	0	1	Attività di potenziamento: - lingua italiana; recupero e personalizzazione ; ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali coordinamento/organizzazione
Potenziamento A028 Matematica	0	0	1	Attività di potenziamento: -area logico-matematica recupero e personalizzazione ; ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali coordinamento/organizzazione
Potenziamento AB25Inglese	0	0	1	Attività di potenziamento: - lingua inglese; recupero e personalizzazione

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Si individua il **fabbisogno di personale ATA**, suddividendolo in:

- Amministrativi
- Collaboratori scolastici

Fabbisogno personale ATA

Amministrativi	N. 7
DSGA	N. 1
Motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Complessità dell'istituzione con plessi staccati. ✓ Organizzazione scolastica a tempo pieno per la scuola dell'infanzia e alcune classi della scuola primaria.
Collaboratoriscolastici	N. 20
Motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Orario apertura scuola (7,15 -18,30) ✓ Personale con L.104/92 ✓ Organizzazione scolastica a tempo pieno per la scuola dell'infanzia e alcune classi della scuola primaria. Complessità dell'istituzione con plessi staccati

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Tutte le scuole dell'Istituto hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Al fine di realizzare quanto progettato la scuola necessita di:

- completare la dotazione di LIM in modo che ogni aula ne sia dotata;
- dotare ogni aula di almeno un PC a disposizione delle attività;
- dotare i plessi che ne sono sprovvisti di laboratori multimediali e laboratori linguistici con adeguate dotazioni hardware e software.
- dotare i plessi di copertura Wi-Fi.
- manutenzione e/o potenziamento rete dati.
- effettuare la manutenzione della strumentazione già in dotazione.

A tal fine si adotteranno politiche di ricerca di finanziamento sul territorio, coinvolgendo le Amministrazioni Comunali e partecipando ai bandi PON FESR- Ambienti per l'apprendimento.

Secondo quanto stabilito dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 il Piano potrà essere rivisto e/o integrato annualmente entro il mese di ottobre, a seguito degli esiti di rilevazioni condotte fra gli utenti o gli operatori .

Le proposte di modifica, integrazione ed aggiornamento verranno predisposte, in appositi momenti collegiali di fine/inizio anno scolastico e, eventualmente anche su propria iniziativa, dallo staff di direzione.

Le proposte stesse vengono inviate al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto per la successiva approvazione.

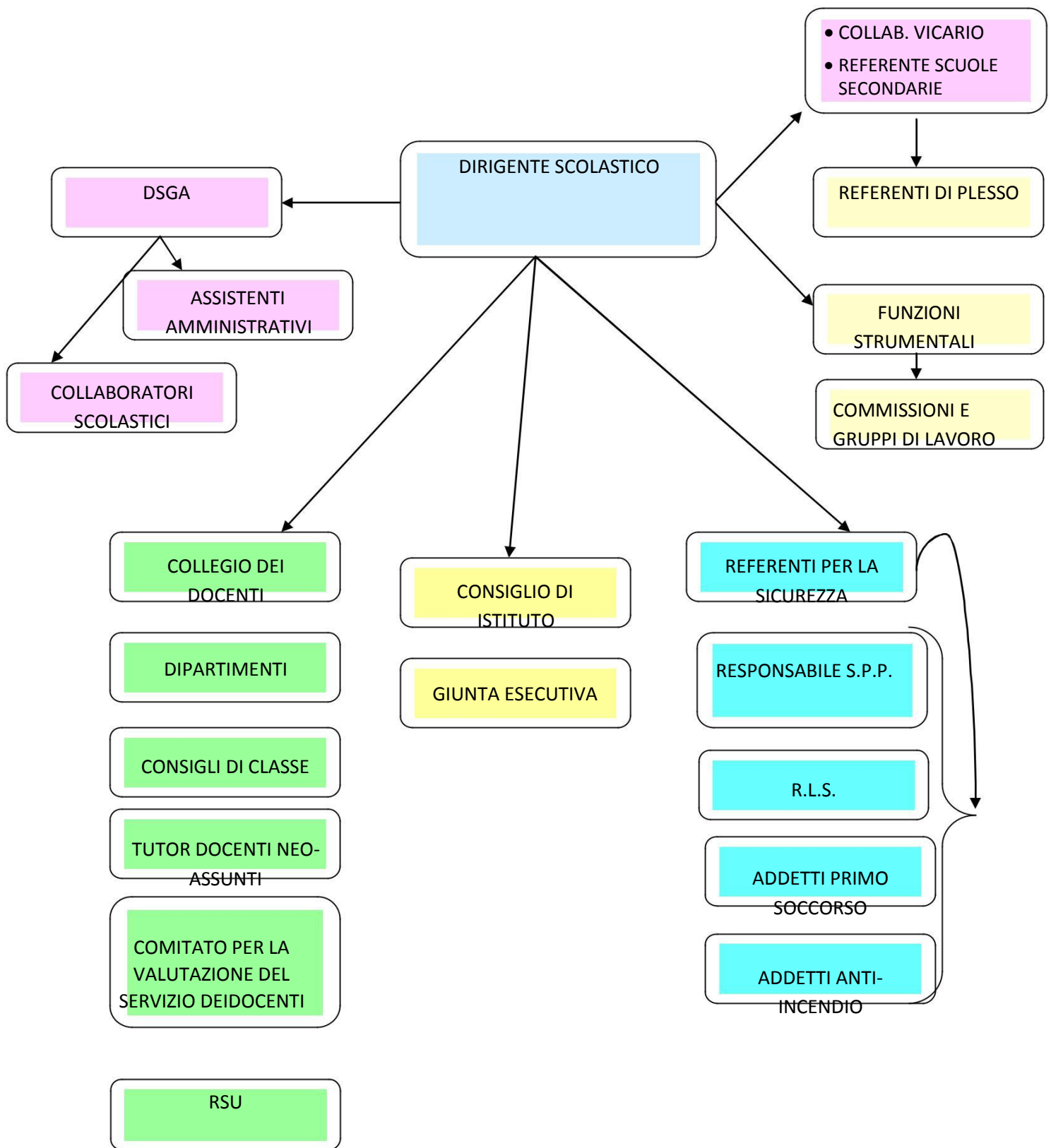
I dati emersi dall'autovalutazione d'Istituto, unitamente ai processi di valutazione esterna dell'INVALSI, saranno nucleo fondamentale della rendicontazione sociale dell'Istituzione scolastica.

La condivisione e pubblicizzazione dei risultati del monitoraggio, in una dimensione di trasparenza, saranno utili per il miglioramento organizzativo e gestionale e dell'azione della scuola.

PARTE TERZA

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

- ❖ [ORGANIGRAMMA](#)
- ❖ [ORGANI ISTITUZIONALI](#)
- ❖ [PERSONALE ATA](#)
- ❖ [SICUREZZA](#)
- ❖ [RISORSE FINANZIARIE](#)



SOGGETTI	FUNZIONE
Dirigente Scolastico	E' il rappresentante legale dell'Istituto. Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa. Gestisce le risorse finanziarie e strumentali. E' responsabile dei risultati del servizio.
DSGA	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed ai servizi amministrativo contabili. Ne cura l'organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, pianificazione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta degli atti amministrativo – contabili, di ragioneria ed economato.
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Assolvono, collaborando con il Direttore amministrativo, alle operazioni amministrative e contabili relativi agli alunni, alle famiglie, al personale docente ed ATA ed alle varie e molteplici attività scolastiche.
Collaboratori scolastici	Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico, di pulizia e sorveglianza degli spazi scolastici e di collaborazione con i docenti.
COLLABORATORE VICARIO	Nominato direttamente dal Dirigente, collabora per la gestione dell' Istituto. Collabora con i Responsabili dei plessi; Collabora con il Dirigente Scolastico per la gestione dei rapporti con Enti esterni; Collabora nella gestione degli avvisi e delle circolari.
Docente coll. Responsabile scuole secondarie	Si relaziona in attività di coordinamento con la dirigenza nell'attuazione delle direttive e delle soluzioni organizzative specifiche per l'ordine; Si occupa della gestione degli impegni specifici e della calendarizzazione della scadenze, con particolare riferimento agli esami di stato; Cura la documentazione; Propone interventi e soluzioni con particolare riferimento all'ordine di competenza.
Referenti di plesso	Svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento del plesso, cui sono preposti, con compiti di vigilanza e supervisione generale e riferimento diretto al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori. Individuazione delle modalità di sostituzione, ove possibili, dei colleghi assenti. Comunicazione agli Uffici di Segreteria dei dati e delle proposte e dei dati relativi alla partecipazione a viaggi di istruzione. Rapporti con il personale docente e non docente, per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi; verifica del rispetto degli orari di servizio)nell'ambito del plesso. Autorizzazione ingresso ritardato o uscita anticipata degli alunni previo accordo con Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori. Convocazione di genitori degli alunni del plesso con problematiche relative al comportamento e/o al profitto. Segnalazione al Dirigente Scolastico e/o al RSPP di potenziali situazioni di pericolo. Smistamento corrispondenza.
Funzioni Strumentali	Il Collegio docenti individua le aree per le quali necessitano particolari figure di riferimento per lo svolgimento di attività funzionali all'organizzazione ed in particolare: 1. Gestione del piano dell'Offerta Formativa.Monitoraggio - Autovalutazione d'Istituto- Piano di Miglioramento.

	<p>2. Orientamento-Risultati a distanza.</p> <p>3. Continuità. Prove parallele. Formazione.</p> <p>4. Inclusione alunni BES- Inclusione alunni stranieri Scuola Infanzia e Primaria Inclusione alunni BES Integrazione alunni stranieri scuola Secondaria di I Grado.</p>
Referente progetto Bullismo e Cyberbullismo	<p>-Partecipa a corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di tecniche psico-pedagogiche e di pratiche educative per attuare azioni preventive e di contrasto al fenomeno;</p> <p>- coordina progetti d'Istituto volti alla prevenzione del bullismo/cyberbullismo</p>
Commissioni - Gruppi di lavoro	<p>Sono formate da gruppi di docenti per la progettazione, l'organizzazione e sperimentazioni e svolgono la funzione di rendere operative le decisioni del Collegio.</p>
Gruppo di Lavoro di Istituto – G.L.I.	<p>Il Gruppo di Istituto promuove, coordina e verifica attività e progetti atti a favorire l'integrazione degli alunni.</p> <p>Il Gruppo Operativo (Dirigente scolastico, docenti di classe, docente di sostegno, famiglie, specialista ASL, educatore) ha il compito di predisporre il Piano Educativo di Inclusione P.A.I.</p>
Referenti dei Dipartimenti disciplinari	<p>Coordinano i lavori dei Dipartimenti, coordinano le attività trasversali sulle classi, prevedono momenti periodici di verifica trasversale per valutare l'equilibrata distribuzione delle competenze, al fine di ridurre gli scompensi e le disomogeneità tra le classi; coordinano e prevedono momenti di confronto in verticale tra i tre ordini di scuola.</p>
Coordinatore del Consiglio di classe Scuola Infanzia-Scuola Primaria	<p>Presiede i Consigli di Interclasse in caso di assenza del Dirigente; Coordina i progetti. Propone iniziative ed attività da coordinare con l'ente locale; Si raccorda con frequenza con gli uffici di Segreteria; Stabilisce costante collaborazione e dialogo con il Dirigente Scolastico.</p>
Coordinatore del Consiglio di classe Scuola Secondaria di Primo grado	<p>Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio; È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe; Si relaziona costantemente con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;</p> <p>Mantiene, anche in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori.</p> <p>Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.</p>
Tutor docente neo-assunto	<p>Fornisce consulenza al docente di prima nomina nell'attività di progettazione e di verifica delle attività didattico-educative e nell'espletamento degli obblighi di servizio anche agevolando l'inserimento nella struttura organizzativo-gestionale dell'Istituto.</p>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<p>È consultato in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione, sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione. Avverte il Dirigente Scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività</p>
Addetti primo soccorso	<p>In ogni plesso sono individuate "figure sensibili" che, a fronte di corsi di formazione e aggiornamento sono responsabili del primo soccorso e della prevenzione incendi</p>

Addetti anti-incendio

ORGANI ISTITUZIONALI

ORGANO	COMPONENTI	FUNZIONI
CONSIGLIO DI ISTITUTO	8 rappresentanti genitori 8 rappresentanti docenti 2 rappresentanti ATA Dirigente scolastico È presieduto da uno dei rappresentanti dei genitori	Delibera sui criteri della programmazione e l'attuazione delle attività scolastiche e delibera in merito alle risorse finanziarie della scuola e al loro uso. Approva il Programma annuale, fa proprio il POF elaborato dal Collegio dei Docenti, fornisce le linee di indirizzo.
GIUNTA ESECUTIVA	2 Genitori 1 Docente 1 ATA DSGA È presieduta dal Dirigente scolastico	Seleziona le comunicazioni e le problematiche da sottoporre al Consiglio d'Istituto. Predispone documentazione e materiali di lavoro per il Consiglio. Esprime il proprio orientamento sui punti in esame. Garantisce l'esecuzione delle delibere del Consiglio. Cura la pubblicizzazione e la raccolta degli atti.
CONSIGLI di SEZIONE (Infanzia) INTERCLASSE (Primaria) CLASSE (Secondaria)	Tutti i docenti di classe/sezione 1 rappresentante dei genitori (Infanzia/Primaria) 2 Rappresentanti dei genitori (Secondaria)	Esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. Realizzano quanto indicato nel P.O.F. individuando le modalità più opportune. Realizzano il raccordo tra obiettivi trasversali e disciplinari. Armonizzano il lavoro dei docenti. I genitori avanzano proposte per attività integrative e azioni progettuali, promuovono iniziative per migliorare la qualità della vita scolastica e per valorizzare l'integrazione tra scuola e famiglie, raccolgono le istanze dei genitori, favoriscono attività di raccordo, collaborano in alcune commissioni/gruppi di lavoro, per la stesura di documenti progettuali.
COLLEGIO DEI DOCENTI	Dirigente scolastico Docenti dei tre ordini di scuola	Predispone il Piano per l'Offerta Formativa (POF); programma l'attività didattica; seleziona le proposte educative provenienti dall'esterno; progetta l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie; programma l'aggiornamento professionale degli operatori scolastici e le sperimentazioni; programma le forme opportune di recupero e di integrazione e adotta i criteri di valutazione. Elege il Comitato di Valutazione. Designa la Commissione elettorale, le "funzioni strumentali", le Commissioni e i gruppi di lavoro, i Referenti/Coordinatori di settore, i tutors.
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	Tutti i docenti suddivisi in aree disciplinari: Area Matematico-Scientifica Linguistica Espressivo-Tecnologica	Svolgono funzione di supporto alla didattica e alla progettazione; favoriscono la continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovono una programmazione basata sulla didattica per competenze; individuano i nuclei essenziali delle discipline, le metodologie e le strategie più funzionali al raggiungimento dei Traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali. I Dipartimenti si occupano inoltre, della redazione delle prove d'ingresso comuni per classi parallele, per valutare i

		livelli d'apprendimento degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero delle lacune e per la valorizzazione delle eccellenze.
COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI	Dirigente scolastico 3 rappresentanti dei docenti 2 rappresentanti dei genitori 1 componente esterno individuato dall'USR L.107/2015	Ha durata triennale. Valuta il servizio dei docenti neo-assunti nell'anno di prova-formazione e propone al DS la conferma in ruolo (assunzione a tempo indeterminato). Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.
R.S.U.	3 docenti rappresentanti sindacali 1 ATA rappresentante sindacale	Rappresentano tutte le professioni della scuola, sono titolari di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal Contratto nazionale, per definire l'organizzazione del lavoro più efficace al raggiungimento degli obiettivi didattici e di qualità formativa
ORGANO DI GARANZIA	Dirigente scolastico 2 rappresentanti genitori 2 rappresentanti docenti	Ai fini della corretta applicazione delle norme contenute nello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n.249 del 24/06/1998 e D.P.R.235 del 21/11/2007) e per l'esame di eventuali impugnazioni contro le sanzioni disciplinari irrogate ai sensi del presente regolamento è istituito un Organo di garanzia interno alla nostra scuola.

PERSONALE ATA

SEDE	QUALIFICA	NUMERO
LANDRIANO	DSGA	1
LANDRIANO	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	7
INFANZIA LANDRIANO	COLLABORATORE SCOLASTICO	2
INFANZIA TORREVECCHIAPIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	2
INFANZIA BASCAPÈ	COLLABORATORE SCOLASTICO	1
PRIMARIA LANDRIANO	COLLABORATORE SCOLASTICO	5
PRIMARIA TORREVECCHIAPIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	4
PRIMARIA BASCAPÈ	COLLABORATORE SCOLASTICO	1
SECONDARIA LANDRIANO	COLLABORATORE SCOLASTICO	2
SECONDARIA TORREVECCHIAPIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	2

SICUREZZA

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, integrato dal Decreto legislativo n. 126/09 e tutta la normativa collegata prescrivono misure per la tutela e per la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in tutti i settori di attività pubblici e privati. Tale Decreto riguarda anche gli edifici scolastici, gli alunni, i docenti, i collaboratori scolastici e tutto il personale che lavora nelle scuole

Per quanto riguarda i comportamenti di chi opera all'interno delle scuole, i provvedimenti adottati dal Dirigente Scolastico, equiparato ai fini della sicurezza al datore di lavoro, sono i seguenti:

- ❖ *Designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.*
- ❖ *Redazione del documento di valutazione dei rischi e del Piano di Emergenza (consultabile in forma integrale presso l'ufficio del Dirigente Scolastico).*
- ❖ *Designazione della squadra incaricata alla gestione delle emergenze (evacuazione degli edifici scolastici, prevenzione incendi, primo soccorso): in ogni scuola sono incaricati uno o più dipendenti, in base alla complessità dell'edificio, che hanno frequentato o frequenteranno appositi corsi di formazione.*
- ❖ *Effettuazione delle prove di evacuazione rapida in caso di incendio o terremoto: due prove annuali (inizio e metà anno scolastico all'incirca) in ogni plesso.*
- ❖ *Modalità di sorveglianza degli alunni nei momenti meno strutturati della giornata scolastica (entrata, uscita, intervallo, pausa mensa): sono oggetto di disposizioni specifiche del Dirigente, concordate con i docenti e i collaboratori scolastici.*
- ❖ *La Rappresentanza Sindacale Unitaria dei lavoratori della scuola ha provveduto a designare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.*
- ❖ *Educazione alla sicurezza: tutti gli accorgimenti strutturali ed organizzativi messi in atto per predisporre ambienti di studio sicuri si sommano ad una costante attività volta a costruire negli alunni la cultura della sicurezza e della protezione personale, che consiste in comportamenti avveduti, prudenti, attenti in ogni ambiente di vita.*

Durante l'anno scolastico 2017/18 verranno realizzati corsi di formazione per i docenti e per il personale ATA in relazione a:

- Primo soccorso
- Antincendio

RISORSE FINANZIARIE

Il 1° settembre 2000 la Scuola ha ottenuto autonomia amministrativa e personalità giuridica che hanno consentito l'elaborazione di un Piano dell'offerta formativa più vicina ai bisogni dell'utenza e ai progetti educativi nazionali e locali.

Le attività ed i progetti della scuola sono **finanziati con fondi erogati dallo Stato e da Enti e con i contributi delle famiglie.**

I **Comune dei tre paesi sono** i maggiori finanziatori, in quanto la Legge impone all'Ente locale l'obbligo di assegnare annualmente un contributo per il "diritto allo studio".

Con i fondi complessivi si intendono finanziare le attività contenute nel POF e deliberate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto per la parte economica.

In questa fase vengono valutati i progetti di Istituto e i progetti dei plessi, completi di preventivo di spesa e non.

Si darà la priorità al finanziamento dei progetti di Istituto in quanto coinvolgono tutti i plessi e danno la configurazione globale delle scelte comuni dell'offerta formativa.

Saranno poi considerati i progetti dei singoli plessi, cercando di finanziarne almeno uno per scuola, secondo i criteri indicati dal Collegio Docenti, in caso non ci fossero fondi sufficienti per il finanziamento di tutti.

I criteri di scelta per l'incentivazione sono i seguenti:

a) Finalità riconducibili al recupero e potenziamento delle competenze.

b) Numero classi coinvolte

c) Durata dei progetti.

Si farà ricorso alle seguenti risorse finanziarie:

- ❖ Finanziamento dallo Stato
- ❖ Finanziamento dalla Regione
- ❖ Finanziamento di soggetti privati sotto forma di sponsorizzazioni
- ❖ Finanziamento per progetti speciali

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica PVIC81800A

ISTITUTO COMPRENSIVO LANDRIANO

Indice

Sommario

1. Obiettivi di processo

- 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Consolidare i risultati riportati dagli studenti, valorizzando gli esiti in uscita.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 - Accrescere le possibilità di scelta, con riferimento al consiglio orientativo comprendendo la vasta articolazione di istruzione tecnico professionale.
- 2 - Affermazione della progettazione parallela per classi e per ambiti disciplinari, con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro dei docenti.
- 3 - Ampliare la dotazione strumentale e tecnologica dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali.
- 4 - Ampliare l'offerta riferita all'orientamento con iniziative finalizzate alla conoscenza di campi non del tutto valorizzati.
- 5 - Attivare, come conseguenza operativa della valutazione delle attività previste dalla progettazione, specifici interventi di recupero e potenziamento.
- 6 - Attivare, come modalità organizzativa strutturale, una fase dedicata alle iniziative di consolidamento e recupero su tutto l'Istituto
- 7 - Attuare la progettazione parallela per ambiti disciplinari, in tutti gli ordini, con conseguenti momenti di verifica e valutazione.

8 - Coinvolgimento delle famiglie in iniziative progettuali, coerenti con la vision dell'Istituto, da sottoporre al vaglio degli Organi collegiali.

9 - Definire percorsi comuni per favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro.

10 - Incentivare l'uso significativo del mezzo tecnologico informatico meno statico e più orientato al completo sfruttamento delle potenzialità.

11 - Nello sviluppo della metodologia didattica parallela, privilegiare la promozione delle competenze individuate in sede collegiale e nel team docenti.

12 - Perfezionamento e consolidamento del curriculum verticale di Istituto, attraverso la valutazione dei punti di forza e degli elementi di debolezza.

13 - Progettare un Piano dell'Offerta Formativa, caratterizzato da un'identità definita e riconoscibile.

14 - Promuovere la formazione, dei docenti anche attraverso specifici accordi di rete.

15 - Promuovere ulteriormente il Patto Educativo Territoriale, rendendolo funzionale al POF come parte integrante della progettualità di Istituto.

16 - Rivedere la modulistica dedicata all'orientamento ed al consiglio orientativo.

17 - Sviluppare interventi progettuali coerenti con la finalità del POF, essenzialmente orientata al recupero ed al potenziamento.

18 - Sviluppare le iniziative progettuali riferite all'inclusione ed all'Intercultura.

19 - Valorizzare le competenze interne tenendo conto della vision di

Istituto. Priorità 2

Promuovere, attraverso iniziative curricolari ed extracurricolari, la valorizzazione delle competenze chiave

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1 - Potenziare i percorsi orientati alla promozione dello studio della lingua italiana per stranieri.

2 - Prevedere, anche compatibilmente alle disponibilità del FIS, processi di aggiornamento e valorizzazione delle competenze

3 -Prevedere interventi metodologico didattici per classi aperte.

4 - Sviluppare un metodo di valutazione finalizzato al miglioramento dei processi condivisi in fase di progettazione.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	- Accrescere le possibilità di scelta, con riferimento al consiglio orientativo comprendendo la vasta articolazione di istruzione tecnico professionale.	4	4	16
2	- Affermazione della progettazione	4	5	20

	parallela per classi e per ambiti disciplinari, con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro dei docenti.			
3	- Ampliare la dotazione strumentale e tecnologica dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali.	3	5	15
4	- Ampliare l'offerta riferita all'orientamento con iniziative finalizzate alla conoscenza di campi non del tutto valorizzati.	4	4	16
5	- Attivare, come conseguenza operativa della valutazione delle attività previste dalla progettazione, specifici interventi di recupero e potenziamento.	4	4	16
6	- Attivare,	5	5	25

come modalità
organizzativa
strutturale, una
fase dedicata alle
iniziative di
consolidamento e
recupero su tutto
l'Istituto

7	-	Attuare la	3	5	15
---	---	------------	---	---	----

progettazione
parallela per
ambiti
disciplinari, in
tutti gli ordini,
con conseguenti
momenti di
verifica e
valutazione.

8	-	Coinvolgimento delle	3	5	15
---	---	----------------------	---	---	----

	famiglie in iniziative progettuali, coerenti con la vision dell'Istituto, da sottoporre al vaglio degliOrganicollegiali.			
9	- Definire percorsi comuni per favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro.	3	4	12
10	- Implementare le iniziative a livello di organi collegiali per la tempestiva identificazione degli alunni BES, con conseguente predisposizione del PDP.	3	4	12
11	- Incentivare l'uso significativo del mezzo tecnologico informatico meno	4	5	20

statico e più orientato al

		completo sfruttamento delle potenzialità.			
12	-	Nello sviluppo della metodologia didattica parallela, privilegiare la promozione delle competenze individuate in sede collegiale e nel team docenti.	4	4	16
13	-	Perfezionamento e consolidamento del curricolo verticale di	4	5	20

Istituto, attraverso
la valutazione dei
punti di forza e
degli elementi di
debolezza.

14	- Potenziare i percorsi orientati alla promozione dello studio della lingua italiana per stranieri.	3	4	12
15	- Prevedere, anche compatibilmente alla disponibilità del FIS, processi di aggiornamento e valorizzazione delle competenze	2	3	6
16	- Prevedere interventi metodologico didattici per classi aperte.	2	4	8
17	- Progettare un Piano dell'Offerta Formativa, caratterizzato da un'identità definita e riconoscibile.	4	5	20
18	-	3	5	15

Promuovere la
formazione, dei
docentianche
attraverso
specificiaccordi
di rete.

19

-

5

5

25

Promuovere
ulteriormenteil
PattoEducativo
Territoriale,
rendendolo
funzionale al POF
come parte
integrantedella
progettualità di

	Istituto.			
20	- Rivedere la modulistica dedicata all'orientamento ed al consiglio orientativo.	5	4	20
21	- Stabilire con i riferimenti istituzionali (Enti locali) percorsi condivisi, finalizzati alla definizione di un vero e proprio protocollo di intesa.	3	5	15
22	- Sviluppare interventi progettuali coerenti con la finalità del POF, essenzialmente orientata al recupero ed al potenziamento.	4	5	20
23	- Sviluppare le iniziative progettuali riferite all'inclusione ed all'Intercultura.	4	4	16
24	- Sviluppare	3	4	12

	un metodo di valutazione finalizzato al miglioramento dei processi condivisi in fase di progettazione.				
25	- Valorizzare le competenze interne tenendo conto della vision di Istituto.	4		4	16

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Accrescere le possibilità di scelta, con riferimento al consiglio orientativo comprendendo la vasta articolazione di istruzione tecnico professionale.

Risultati attesi.

Fornire agli studenti che si accingono ad operare scelte fondamentali per il futuro formativo e professionale, strumenti adeguati e possibilmente completi onde favorire una decisione consapevole.

Indicatori di monitoraggio

Valutazione dell'efficacia della modulistica anche rispetto alle offerte formative del territorio. Analisi dei risultati a distanza. Verifica delle iniziative attuate dall'Istituto Comprensivo in merito ai progetti di orientamento e alle attività di raccordo tra gli ordini scolastici (campus, open day, ecc)

Modalità di rilevazione

Valutazione dei dati relativi ai progetti attivati e ai risultati scolastici degli alunni in uscita dall'Istituto Comprensivo, distinguendo tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo e quanti hanno optato per scelte maggiormente autonome e personali.

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Affermazione della progettazione parallela per classi e per ambiti disciplinari, con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro dei docenti.

Risultati attesi

Adesione a modelli progettuali condivisi sulle diverse classi in contesto parallelo.
Risultati omogenei tra le classi nei diversi ambiti disciplinari. Riflessione comune sulle misure opportune di recupero e potenziamento

Indicatori di monitoraggio

Risultati periodici relativi alle verifiche trasversali; valutazione dell'andamento della progettazione parallela nell'ambito dei Dipartimenti.

Modalità di rilevazione

Dati percentuali risultati verifica; analisi dei punti di forza e di debolezza onde attuare le successive misure di intervento

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Ampliare la dotazione strumentale e tecnologica dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali.

Risultati attesi

potenziare la dotazione di strumenti, sussidi e supporti, anche tecnologici per favorire l'inclusione e contribuire alla valorizzazione dei bisogni educativi speciali e delle metodologie specifiche

Indicatori di monitoraggio

dati relativi alla diffusione degli strumenti, con riferimento ai valori precedenti. Ambiti e metodi di utilizzo degli strumenti e dei supporti.

Modalità di rilevazione

documentazione, dati e riferimenti a cura del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Ampliare l'offerta riferita all'orientamento con iniziative finalizzate alla conoscenza di campi non del tutto valorizzati.

Risultati attesi

Fornire risposte adeguate alle esigenze del contesto in cui opera l'Istituto Comprensivo che è tra l'altro suscettibile nel tempo di inevitabili variazioni, anche in conseguenza dell'emergere di nuovi e diversificati bisogni.

Indicatori di monitoraggio

Rispetto alle esigenze individuate, anche in ambito di Commissioni di lavoro e con il determinante appoggio dello staff dirigenziale, con specifico riferimento alle Funzioni

Strumentali, verificare l'incidenza concreta delle iniziative progettuali e degli interventi ipotizzati.

Modalità di rilevazione

Dati relativi alla partecipazione ed alla ricaduta concreta delle iniziative attuate. Verifica delle necessità di contesto, nella valutazione dei percorsi da attivare (andamento migratorio, eventuali emergenze di natura sociale e culturale, problematiche legate alla necessità di valorizzare il principio dell'educazione alla cittadinanza ed alla legalità)

Obiettivo di processo in via di attuazione:

Attivare, come conseguenza operativa della valutazione delle iniziative previste dalla progettazione, specifici interventi di recupero e potenziamento.

Risultati attesi:

attivare su tutti i plessi percorsi finalizzati al recupero ed al potenziamento delle competenze, in conseguenza del lavoro parallelo dei Dipartimenti Disciplinari e tenendo conto dei risultati periodici delle verifiche trasversali e dei dati del rilevamento nazionale INVALSI. Attuare progressivamente la strategia metodologico – didattica basata sul lavoro per piccoli gruppi, possibilmente al di fuori delle classi, sulla base dei livelli espressi. Impiegare l'organico di potenziamento, che nelle previsioni della norma rientra a pieno titolo nell'organico integrato di istituto e nella progettualità generale, nei percorsi dedicati alle attività di valorizzazione delle competenze, in termini di recupero e potenziamento

Indicatori di monitoraggio

Utilizzo concreto delle risorse relative al potenziamento nelle attività, attuazione delle misure organizzative e didattiche, capaci di testimoniare la flessibilità e la personalizzazione del curriculum (gruppi di lavoro, attività a classi aperte, ecc, a partire dalla scuola Primaria);

Modalità di rilevazione

Le attività di potenziamento e di recupero sono orientate al successivo momento di verifica che è ritenuto fondamentale nella valutazione dell'efficacia della iniziative

Obiettivo di processo in via di attuazione

Sostenere, come modalità organizzativa strutturale, una fase dedicata alle iniziative di consolidamento e recupero su tutto l'Istituto

Risultati attesi;

Omogeneità delle azioni didattiche di potenziamento e recupero sui diversi plessi. Miglioramento degli esiti in occasione delle verifiche periodiche, con particolare riferimento alle iniziative trasversali.

Indicatori di monitoraggio;

numero dei progetti attivati ed incidenza sui diversi plessi, rispetto ai dati di contesto.

Modalità di rilevazione;

risultati relativi alle prove periodiche di verifica. Dati riferiti al potenziamento ed al recupero, raggiungimento dei traguardi previsti.

Obiettivo di processo in via di attuazione;

Attuare la progettazione parallela per ambiti disciplinari, in tutti gli ordini, con conseguenti momenti di verifica e valutazione.

Risultati attesi;

Omogeneità nella progettazione degli interventi educativi e omogenea attivazione per classi parallele delle opportunità formative.

Indicatori di monitoraggio;

Le attività e la documentazione dei dipartimenti, la Progettazione condivisa.

Modalità di rilevazione;

Risultati relativi alle verifiche parallele, schede di progettazione condivise nei dipartimenti disciplinari

Obiettivo di processo in via di
attuazione **Risultati attesi;**

Coinvolgimento delle famiglie in iniziative progettuali, coerenti con la vision dell'Istituto, da sottoporre al vaglio degli Organi collegiali.

coinvolgere i genitori nella progettualità di istituto, incoraggiando il confronto ed il dialogo tra istituzione e portatori di interesse. Valorizzare le competenze e la professionalità dei genitori che divengono fondamentali interlocutori nel processo educativo . Valorizzare il patto educativo scuola famiglia

Indicatori di monitoraggio;

incidenza delle iniziative progettuali che prevedono la collaborazione dei genitori nelle attività formative della scuola;

Aggiornare il Patto Educativo Territoriale valutando le proposte dei genitori, anche organizzati in associazioni

Modalità di rilevazione;

Questionari; analisi dei dati relativi al reale coinvolgimento dei genitori nelle proposte educative sui plessi e ai risultati concreti in termini di promozione dell'offerta formativa.

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Definire percorsi comuni per favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro.

Risultati attesi

determinare, nell'acquisizione delle competenze concordate in sede progettuale, dei percorsi coerenti e gradualmente approfonditi, capaci di favorire attraverso step progressivi il passaggio da un ordine all'altro

Indicatori di monitoraggio

i Dipartimenti curano la documentazione verificando l'effettiva attuazione del curricolo verticale, con riferimento alla coerenza delle competenze richieste e con specifica attenzione ai risultati ottenuti

Modalità di rilevazione

prove di verifica in uscita e in ingresso, monitoraggio all'interno dei dipartimenti -----

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Implementare le iniziative a livello di organi collegiali per la tempestiva identificazione degli alunni BES, con conseguente predisposizione del PDP.

Risultati attesi

Il risultato atteso prevede la rapida attivazione delle iniziative metodologiche inclusive e personalizzate.

Indicatori di monitoraggio

indice dei tempi di individuazione di problematiche particolari. Risultati e valutazione degli interventi attuati, con riferimento al rendimento degli alunni e alla significatività degli interventi personalizzati.

Modalità di rilevazione

modalità definite all'interno del GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione .

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Incentivare l'uso significativo del mezzo tecnologico informatico meno statico e più orientato al completo sfruttamento delle potenzialità.

Risultati attesi

Diffondere nell'Istituto Comprensivo la buona pratica dell'utilizzo efficace del mezzo informatico, e delle soluzioni tecnologiche, da un punto di vista metodologico didattico ma anche per quanto attiene l'aspetto amministrativo e gestionale.

Indicatori di monitoraggio.

Stato di attuazione della formazione del personale e delle previsioni del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)

Modalità di rilevazione

verifica del reale raggiungimento degli obiettivi proposti

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Nello sviluppo della metodologia didattica parallela, privilegiare la promozione delle competenze individuate in sede collegiale e nel team docenti.

Risultati attesi

la condivisione delle competenze per ambiti e classi parallele, come conseguenza del lavoro collettivo maturato in seno ai dipartimenti per i vari ambiti disciplinari. La garanzia offerta a tutti gli alunni di fruire delle medesime opportunità

Indicatori di monitoraggio

la documentazione definita dai dipartimenti

Modalità di rilevazione

verifiche parallele. Analisi dei risultati, -----

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Perfezionamento e consolidamento del curricolo verticale di Istituto, attraverso la valutazione dei punti di forza e degli elementi di debolezza.

Risultati attesi

Curare nello sviluppo della pratica didattica metodologica i momenti di raccordo nel passaggio da un ordine all'altro nell'ambito dell'Istituto Comprensivo

Indicatori di monitoraggio

Stato di attuazione della progettazione condivisa nei dipartimenti disciplinari (Linguistico espressivo e matematico – scientifico e tecnologico)

Modalità di rilevazione

Prove in uscita e prove in ingresso nell'ordine successivo, analisi dei dati ed eventuali misure correttive

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Potenziare i percorsi orientati alla promozione dello studio della lingua italiana per stranieri.

Risultati attesi

attivare, nei diversi ordini dell'Istituto Comprensivo, iniziative volte all'inclusione e all'alfabetizzazione in lingua italiana

Indicatori di monitoraggio

Valutare il numero delle iniziative sui plessi, l'impatto concreto ed i risultati delle iniziative attuate

Modalità di rilevazione

dati riferiti ai progetti operativi ed effettivamente attuati e alla partecipazione.

Documentazione specifica a cura delle commissioni e della Funzione

Strumentale. -----

Obiettivo di processo in via di attuazione

-Prevedere interventi metodologico didattici per classi aperte.

Risultati attesi

L'attuazione, anche con il contributo dell'organico di potenziamento, delle iniziative metodologiche che rappresentano il patrimonio maggiormente caratterizzante del principio di autonomia didattica ed organizzativa.

Indicatori di monitoraggio

Stato di attuazione delle iniziative metodologico didattiche per gruppi di livello.

Modalità di rilevazione

esiti degli studenti realizzati nei momenti di verifica successi alle attività per classi aperte, con particolare riferimento ai gruppi di livello e con il prioritario obiettivo di valutare il potenziamento o il recupero delle competenze -----

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Progettare un Piano dell'Offerta Formativa, caratterizzato da un'identità definita e riconoscibile.

Risultati attesi

Attivare iniziative coerenti con gli obiettivi fondamentali emersi dal RAV su tutti i plessi, indipendentemente dalla consistenza numerica, con riferimento al numero degli alunni frequentanti affinché, progressivamente, l'Istituto Comprensivo di Landriano si caratterizzi per la sua identità ben definita ed identificabile.

Indicatori di monitoraggio

Stato di attuazione delle iniziative progettuali e degli interventi previsti in sede di autovalutazione, sui plessi dell'IC

Modalità di rilevazione

Dati relativi alla partecipazione concreta al progetto di istituto e risultati conseguiti successivamente alle attività proposte

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Promuovere la formazione, dei docenti anche attraverso specifici accordi di rete.

Risultati attesi

Definire, come del resto ampiamente previsto dalla Legge 107/2015 un percorso formativo finalizzato alla valorizzazione della professionalità docente e orientato a garantire risposte efficaci al contesto specifico

Indicatori di monitoraggio

Stato di attuazione delle azioni previste dal Protocollo di intesa

Modalità di rilevazione

questionari soddisfazione utenza, dati in uscita sui risultati del servizio

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Promuovere ulteriormente il Patto Educativo Territoriale, rendendolo funzionale al POF come parte integrante della progettualità di Istituto.

Risultati attesi

Fare del documento PET un punto di riferimento della progettualità di istituto ed elemento caratterizzante dell'offerta formativa. Puntare ad una decisa partecipazione della componente dei genitori in iniziative concrete ed in coerenza con la linea educativa e la proposta didattica dell' Istituto Comprensivo di Landriano.

Indicatori di monitoraggio

Numero di progetti inseriti nel pet, obiettivi in linea con le necessità emerse nel RAV, coinvolgimento dei plessi

Modalità di rilevazione

Dati relativi ai risultati conseguiti ed alla concreta partecipazione alle iniziative progettuali.

Questionari, tabelle.

Obiettivo di processo attuato

Rivedere la modulistica dedicata all'orientamento ed al consiglio orientativo.

Risultati attesi:

offrire alle famiglie uno strumento maggiormente significativo in merito all'offerta formativa

in uscita dall'Istituto Comprensivo, con riferimento anche alla formazione professionale (ifp) e ai diversi e molteplici indirizzi dell'Istruzione tecnica e professionale.

Indicatori di monitoraggio

Dati relativi alla reale adesione al consiglio orientativo

Modalità di rilevazione

indice percentuale relativo al consiglio orientativo e all'effettiva adesione da parte dell'alunno. Riflessione sui risultati nel tempo, con riferimento alle scelte degli alunni in sintonia con il consiglio orientativo

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Stabilire con i riferimenti istituzionali (Enti locali) percorsi condivisi, finalizzati alla definizione di un vero e proprio protocollo di intesa.

Risultati attesi

Attuare iniziative condivise tra scuola e decisori politico amministrativi del territorio. Prevedere la definizione di documenti condivisi capaci di fornire risposte concrete alle esigenze dell'utenza.

Indicatori di monitoraggio

Verifica dello stato di attuazione dei protocolli di intesa tra istituzione scolastica ed ente locale

Modalità di rilevazione

dati riferiti alla soddisfazione dell'utenza ed ai risultati del servizio

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Sviluppare interventi progettuali coerenti con la finalità del POF, essenzialmente orientata al recupero ed al potenziamento.

Risultati attesi

Attivare interventi di recupero e potenziamento su tutti i plessi. Incrementare in modo significativo la percentuale degli esiti almeno sufficienti, anche con riferimento alla verifiche trasversali e alle rilevazioni nazionali. Valorizzare e promuovere l'espressione delle eccellenze.

Indicatori di monitoraggio

Interventi progettuali sui plessi: finalità e strumenti organizzativi

Modalità di rilevazione

esiti, risultati scolastici anche con riferimento alle verifiche periodiche.

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Sviluppare le iniziative progettuali riferite all'inclusione ed all'Intercultura.

Risultati attesi

Rafforzare l'identità di istituto con riferimento alle iniziative interculturali, conferendo ad esse una precisa riconoscibilità progettuale e una necessaria continuità nel tempo. Ripensare i criteri per l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Potenziare e valorizzare ulteriormente il dialogo con i soggetti del piano di zona, garantendo all'Istituto Comprensivo un ruolo di assoluto rilievo

Indicatori di monitoraggio

Dati relativi ai progetti attivati, all'incidenza sui plessi, e ai risultati conseguiti

Modalità di rilevazione

Schede relative al monitoraggio, verifica dei risultati in uscita, questionari .

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Sviluppare un metodo di valutazione finalizzato al miglioramento dei processi condivisi in fase di progettazione.

Risultati attesi

L'obiettivo è il miglioramento dei processi condivisi e la socializzazione dei parametri relativi alla valutazione, nella definizione di criteri condivisi. Gli strumenti valutativi tenderanno ad essere coerenti con le indicazioni invalse

Indicatori di monitoraggio

Le tabelle di valutazione e le scelte operate in seno ai dipartimenti divengono importante riferimento utile al monitoraggio delle azioni

Modalità di rilevazione

Le prove di verifica parallele saranno oggetto di valutazione condivisa. L'obiettivo è quello di giungere ad un parametro definito, omogeneo tra tutte le classi parallele, onde conferire significatività agli interventi didattici successivi. -----

Obiettivo di processo in via di attuazione

- Valorizzare le competenze interne tenendo conto della vision di Istituto.

Risultati attesi

Definire uno staff operativo stabile, orientato alla valorizzazione delle competenze reali ed alla continuità nel perseguimento dell'obiettivo finale

Indicatori di monitoraggio

risultati nei diversi campi operativi, con riferimento ai traguardi ed alle necessità emerse in sede di autovalutazione

Modalità di rilevazione

rilevazione riferita alla reale attuazione degli obiettivi nei diversi settori di intervento, sulla base della progettazione di inizio periodo (ogni anno scolastico) -----
